



**Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.**  
**Sede Legale:** Via Matteotti 8/B 44042 CENTO (FE)  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5099  
Capitale Sociale € 77.141.664,60  
CODICE FISCALE, PARTITA IVA e Numero Iscrizione  
Registro Imprese di Ferrara 01208920387 - REA n. 138272

## **PROSPETTO DI BASE**

### **RELATIVO AL PROGRAMMA DI OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI**

"CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. – TASSO FISSO"

"CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. – TASSO VARIABILE"

"CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. – STEP-UP/STEP-DOWN"

"CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. – ZERO COUPON"

**EMESSI DALLA CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A.**

**IN QUALITA' DI EMITTENTE E RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO**

depositato presso CONSOB in data 11 settembre 2015

a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070911/15 del 10 settembre 2015

**L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Il Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale, le dipendenze e altresì sul sito internet dell'Emittente [www.crcento.it](http://www.crcento.it).

Il presente Documento, unitamente agli allegati, costituisce il Prospetto di Base (il "**Prospetto di Base**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE ed è redatto in conformità al Regolamento approvato da Consob con Delibera n. 11971/1999, come integrato e modificato, nonché del Regolamento 2004/809/CE, come integrato e modificato. Il Prospetto di Base si compone del documento di registrazione, (il "**Documento di Registrazione**"), che contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. (la "**Banca**", la "**Cassa**" o l'"**Emittente**"), in qualità di emittente di una o più tranches di emissione (ciascuna una "**Emissione**"); della nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi e della nota informativa (la "**Nota Informativa**"), che contiene le informazioni relative agli strumenti finanziari.

Nell'ambito del programma di offerta di prestiti obbligazionari descritto nel presente Prospetto di Base (il "**Programma**"), la Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. (la "**Banca**", la "**Cassa**" o l'"**Emittente**") potrà emettere, in una o più tranches di emissione (ciascuna una "**Emissione**"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore a 100.000 Euro (le "**Obbligazioni**") aventi le caratteristiche indicate nel presente Prospetto di Base.

In occasione di ciascuna Emissione, l'Emittente predisporrà delle condizioni definitive che descriveranno le caratteristiche delle Obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta (le "**Condizioni Definitive**") e di volta in volta comunicate a CONSOB.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta delle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta di tutte le sezioni di cui si compone il Prospetto di Base e, con riferimento a ciascuna Emissione che sarà effettuata nell'ambito del Programma, sulla base delle relative Condizioni Definitive nonché della nota di sintesi relativa all'Emissione stessa (la "**Nota di Sintesi dell'Emissione**").

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "**Fattori di Rischio**".

Le espressioni definite all'interno del presente Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con la lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

## INDICE

<b>SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA’</b>	<b>6</b>
1.1 Indicazione delle persone responsabili	6
1.2 Dichiarazione di responsabilità	6
<b>SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA</b>	<b>7</b>
<b>SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI</b>	<b>8</b>
Sezione A – Introduzione e avvertenze	8
Sezione B – Emittente	8
Sezione C – Strumenti finanziari	14
Sezione D – Rischi	16
Sezione E – Offerta	23
<b>SEZIONE 4 – FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>26</b>
<b>1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE</b>	<b>26</b>
<b>2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE 5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE</b>	<b>27</b>
<b>1. PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>27</b>
<b>2. REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	<b>27</b>
2.1 Società di revisione	27
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall’incarico o mancato rinnovo dell’incarico alla società di revisione	27
<b>3. FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>28</b>
3.1 Fattori di Rischio relativi all’Emittente	28
3.2 Informazioni finanziarie selezionate	32
<b>4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE</b>	<b>37</b>
4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente	37
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	37
4.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione	37
4.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente, ad eccezione del caso in cui la durata sia indeterminata	37
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale	37
4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la sua solvibilità	38
<b>5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA’</b>	<b>38</b>
5.1 Principali attività	38
5.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività	39
5.3 Principali mercati	39
<b>6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>40</b>
6.1 Breve descrizione del gruppo e della posizione che l’emittente vi occupa	40
6.2 Dipendenza da altri soggetti all’interno del gruppo	40
<b>7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	<b>40</b>
7.1 Cambiamenti negativi	40
7.2 Prospettive	40
<b>8. PREVISIONE O STIME DI UTILI</b>	<b>40</b>
<b>9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</b>	<b>40</b>
9.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e gli organi direttivi	40
9.2 Conflitti d’interesse	43
<b>10. PRINCIPALI AZIONISTI</b>	<b>44</b>
10.1 Compagine sociale – controllo	44
10.2 Compagine sociale – accordi	44
<b>11. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE ATTIVITA’ E LE PASSIVITA’, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE</b>	<b>44</b>
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	44
11.2 Bilanci	45
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali	45
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	45
11.3.2 Indicazione di altre informazioni controllate dalla società di revisione	45
11.3.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione	45

11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	45
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	45
11.6	Procedimenti giudiziari ed arbitrati	45
11.7	Cambiamenti significativi	45
<b>12.</b>	<b>CONTRATTI IMPORTANTI</b>	<b>45</b>
<b>13.</b>	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI</b>	<b>45</b>
<b>14.</b>	<b>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO</b>	<b>45</b>
<b>SEZIONE 6 – NOTA INFORMATIVA</b>		<b>47</b>
<b>1.</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>47</b>
<b>2.</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>48</b>
2.1	Fattori di rischio relativi ai titoli offerti	48
<b>3.</b>	<b>INFORMAZIONI ESSENZIALI</b>	<b>53</b>
3.1	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Emissione	53
3.2	Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi	53
<b>4.</b>	<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE</b>	<b>53</b>
4.1	Descrizione degli strumenti finanziari oggetto dell’offerta	53
4.2	Legislazione	54
4.3	Forma degli strumenti e soggetto incaricato della tenuta dei registri	54
4.4	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	54
4.5	Ranking degli strumenti finanziari	54
4.6	Diritti connessi agli strumenti finanziari	54
4.7	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	55
4.8	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito	57
4.9	Rendimento effettivo	57
4.10	Rappresentanza degli obbligazionisti	58
4.11	Delibere, autorizzazioni e approvazioni	58
4.12	Data di emissione degli strumenti finanziari	58
4.13	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	58
4.14	Regime fiscale	58
<b>5.</b>	<b>CONDIZIONI DELL’OFFERTA</b>	<b>58</b>
5.1	Statistiche relative all’offerta, calendario e procedura per la sottoscrizione dell’offerta	58
5.1.1	Condizioni alle quali l’offerta è subordinata	58
5.1.2	Ammontare totale dell’offerta	59
5.1.3	Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione	59
5.1.4	Possibilità di riduzione dell’ammontare delle sottoscrizioni / revoca e ritiro dell’Offerta	59
5.1.5	Ammontare minimo e massimo dell’importo sottoscrivibile	60
5.1.6	Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	60
5.1.7	Diffusione dei risultati dell’offerta	60
5.1.8	Eventuali diritti di prelazione	60
5.2	Ripartizione ed assegnazione	60
5.2.1	Destinatari dell’offerta	60
5.2.2	Comunicazione ai sottoscrittori dell’ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	60
5.3	Fissazione del prezzo	61
5.3.1	Prezzo di Emissione	61
5.3.2	Metodo utilizzato per determinare il Prezzo di Emissione	61
5.3.3	Spese e imposte specificamente poste a carico dell’investitore	61
5.4	Collocamento e Sottoscrizione	61
5.4.1	Soggetti incaricati del collocamento	61
5.4.2	Denominazione ed indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario	61
5.4.3	Soggetti che accettano di sottoscrivere l’Emissione sulla base di accordi particolari	61
5.4.4	Data in cui sono sottoscritti o saranno conclusi gli accordi di cui al punto 5.4.3	61
<b>6.</b>	<b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA’ DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>61</b>
6.1	Mercati presso i quali è stata richiesta l’ammissione	61
6.2	Quotazione su altri mercati	61
6.3	Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario	62
<b>7.</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>	<b>63</b>

7.1	Consulenti legati all'Emissione	63
7.2	Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione	63
7.3	Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica	63
7.4	Informazioni provenienti da terzi	63
7.5	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	63
7.6	Condizioni definitive	63
<b>8.</b>	<b>MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE</b>	<b>64</b>

## **SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'**

### **1.1 Indicazione delle persone responsabili**

La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., con sede legale e amministrativa in Cento, Ferrara, via Matteotti, 8/B ed iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara al n. 01208920387, legalmente rappresentata, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Carlo Alberto Roncarati, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Il presente Prospetto di Base è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 11 settembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0070911/15 del 10 settembre 2015 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza i diritti connessi alle Obbligazioni che l'Emittente vuole emettere e offrire nell'ambito del Programma.

La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel presente Prospetto di Base e dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Prospetto di Base è stato redatto dalla Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Regolamento approvato da Consob con Delibera n. 11971/1999, come integrato e modificato, nonché del Regolamento 2004/809/CE, integrato e modificato. Nell'ambito del programma offerta di prestiti obbligazionari descritto nel presente Prospetto di Base, la Cassa ha previsto di effettuare emissioni per un ammontare complessivo di nominali 100.000.000 di euro.

La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. potrà emettere, in una o più tranches di emissione (ciascuna una “**Emissione**”), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore a 100.000 euro che determinano l'obbligo, per l'Emittente, di rimborsare alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di cedole determinate secondo le modalità di calcolo specificate per ciascuna tipologia di prestito. Per le caratteristiche di ogni singola tipologia di prestito si rinvia alle specifiche parti della Nota Informativa.

Il Prospetto di Base una volta depositato sarà valido per un periodo di 12 mesi e si compone delle seguenti sezioni:

- della Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta, nonché i rischi associati agli stessi;
- del Documento di Registrazione, (il “**Documento di Registrazione**”), che contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. (la “**Banca**”, la “**Cassa**” o l’”**Emittente**”);
- della Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) che conterrà le informazioni relative agli strumenti finanziari e i rischi di ogni tipologia di obbligazioni.

In occasione di ciascuna Emissione, la Banca predisporrà delle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”) che descriveranno le caratteristiche definitive delle Obbligazioni e le condizioni dell'offerta. La Banca provvederà altresì alla redazione di una nota di sintesi relativa alla singola Emissione (la “**Nota di Sintesi dell'Emissione**”), diretta a fornire le informazioni chiave della Nota di Sintesi del Prospetto di Base unitamente alle parti pertinenti delle Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi dell'Emissione saranno trasmesse all'Autorità di competenza in occasione di ogni singola emissione/sollecitazione e poste all'attenzione, nei modi previsti, degli investitori.

Sia il Prospetto di Base che le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi dell'Emissione saranno resi disponibili gratuitamente presso la sede legale, le dipendenze e altresì sul sito internet dell'Emittente [www.ccento.it](http://www.ccento.it).





<b>B.10</b>	<b>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b>	Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2013 e 2014 sono state sottoposte a certificazione da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha espresso un giudizio senza rilievi.																																																																													
<b>B.12</b>	<b>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati</b>	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi dell'Emittente tratti, dove non diversamente indicato, dai bilanci al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e sottoposti a revisione contabile.</p> <p><b>Tabella 1. Indicatori patrimoniali e fondi propri</b></p> <table border="1" data-bbox="512 555 1481 1429"> <thead> <tr> <th data-bbox="512 555 671 741">Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea 3) (importi in migliaia di euro)</th> <th data-bbox="671 555 818 741">31.12.2014</th> <th data-bbox="818 555 927 741">Soglie minime 2014 (1)</th> <th data-bbox="927 555 1037 741">Soglie minime 2015 (1)</th> <th data-bbox="1037 555 1225 741">Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea 2)</th> <th data-bbox="1225 555 1369 741">31.12.2013 (2)</th> <th data-bbox="1369 555 1481 741">Soglie minime 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="512 741 671 819">Common Equity Tier 1/RWA (CET1)</td> <td data-bbox="671 741 818 819">12,04%</td> <td data-bbox="818 741 927 819">7,00%</td> <td data-bbox="927 741 1037 819">7,00%</td> <td data-bbox="1037 741 1225 819">Core Tier 1 Capital Ratio</td> <td data-bbox="1225 741 1369 819">11,00%</td> <td data-bbox="1369 741 1481 819"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 819 671 875">Tier 1 Capital Ratio/RWA</td> <td data-bbox="671 819 818 875">12,04%</td> <td data-bbox="818 819 927 875">8,00%</td> <td data-bbox="927 819 1037 875">8,50%</td> <td data-bbox="1037 819 1225 875">Tier 1 Capital Ratio</td> <td data-bbox="1225 819 1369 875">11,00%</td> <td data-bbox="1369 819 1481 875">4,00%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 875 671 931">Total Capital Ratio</td> <td data-bbox="671 875 818 931">12,43%</td> <td data-bbox="818 875 927 931">10,50%</td> <td data-bbox="927 875 1037 931">10,50%</td> <td data-bbox="1037 875 1225 931">Total Capital Ratio</td> <td data-bbox="1225 875 1369 931">11,63%</td> <td data-bbox="1369 875 1481 931">8,00%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 931 671 981">Fondi Propri</td> <td data-bbox="671 931 818 981">196.736</td> <td data-bbox="818 931 927 981"></td> <td data-bbox="927 931 1037 981"></td> <td data-bbox="1037 931 1225 981">Patrimonio di vigilanza</td> <td data-bbox="1225 931 1369 981">190.169</td> <td data-bbox="1369 931 1481 981"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 981 671 1059">Capitale Primario di classe 1 (CET1)</td> <td data-bbox="671 981 818 1059">190.560</td> <td data-bbox="818 981 927 1059"></td> <td data-bbox="927 981 1037 1059"></td> <td data-bbox="1037 981 1225 1059">Patrimonio di base</td> <td data-bbox="1225 981 1369 1059">179.730</td> <td data-bbox="1369 981 1481 1059"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 1059 671 1137">Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)</td> <td data-bbox="671 1059 818 1137">0</td> <td data-bbox="818 1059 927 1137"></td> <td data-bbox="927 1059 1037 1137"></td> <td data-bbox="1037 1059 1225 1137"></td> <td data-bbox="1225 1059 1369 1137"></td> <td data-bbox="1369 1059 1481 1137"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 1137 671 1216">Capitale di classe 2 (Tier 2)</td> <td data-bbox="671 1137 818 1216">6.176</td> <td data-bbox="818 1137 927 1216"></td> <td data-bbox="927 1137 1037 1216"></td> <td data-bbox="1037 1137 1225 1216">Patrimonio supplementare</td> <td data-bbox="1225 1137 1369 1216">10.439</td> <td data-bbox="1369 1137 1481 1216"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 1216 671 1272"></td> <td data-bbox="671 1216 818 1272"></td> <td data-bbox="818 1216 927 1272"></td> <td data-bbox="927 1216 1037 1272"></td> <td data-bbox="1037 1216 1225 1272">Elementi da dedurre</td> <td data-bbox="1225 1216 1369 1272">3.888</td> <td data-bbox="1369 1216 1481 1272"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 1272 671 1384">Attività ponderate per il rischio (RWA)</td> <td data-bbox="671 1272 818 1384">1.582.616</td> <td data-bbox="818 1272 927 1384"></td> <td data-bbox="927 1272 1037 1384"></td> <td data-bbox="1037 1272 1225 1384">Attività ponderate per il rischio (RWA)</td> <td data-bbox="1225 1272 1369 1384">1.634.463</td> <td data-bbox="1369 1272 1481 1384"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="512 1384 671 1429">RWA / Totale attivo</td> <td data-bbox="671 1384 818 1429">52,71%</td> <td data-bbox="818 1384 927 1429"></td> <td data-bbox="927 1384 1037 1429"></td> <td data-bbox="1037 1384 1225 1429">RWA/Totale attivo</td> <td data-bbox="1225 1384 1369 1429">58,92%</td> <td data-bbox="1369 1384 1481 1429"></td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="512 1429 1481 1458">(1) Per i tre indicatori è inclusa anche la riserva di conservazione del capitale del 2,5%.</p> <p data-bbox="512 1458 1481 1507">(2) I dati al 31.12.2013 sono stati determinati in base alle previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.</p> <p data-bbox="512 1541 1481 1888">Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 è stato introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01.01.2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 2"). Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo, miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza). L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori. Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:</p> <ul data-bbox="512 1888 1481 1989" style="list-style-type: none"> <li>- Capitale di Classe 1 – TIER 1; costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);</li> <li>- Capitale di Classe 2 – TIER 2.</li> </ul> <p data-bbox="512 1989 1481 2049">Il livello minimo del CET1 imposto da Basilea 3 per il 2014 è pari al 4,5%. È stato inoltre previsto il "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto</p>	Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea 3) (importi in migliaia di euro)	31.12.2014	Soglie minime 2014 (1)	Soglie minime 2015 (1)	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea 2)	31.12.2013 (2)	Soglie minime 2013	Common Equity Tier 1/RWA (CET1)	12,04%	7,00%	7,00%	Core Tier 1 Capital Ratio	11,00%		Tier 1 Capital Ratio/RWA	12,04%	8,00%	8,50%	Tier 1 Capital Ratio	11,00%	4,00%	Total Capital Ratio	12,43%	10,50%	10,50%	Total Capital Ratio	11,63%	8,00%	Fondi Propri	196.736			Patrimonio di vigilanza	190.169		Capitale Primario di classe 1 (CET1)	190.560			Patrimonio di base	179.730		Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0						Capitale di classe 2 (Tier 2)	6.176			Patrimonio supplementare	10.439						Elementi da dedurre	3.888		Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.582.616			Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.634.463		RWA / Totale attivo	52,71%			RWA/Totale attivo	58,92%	
Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea 3) (importi in migliaia di euro)	31.12.2014	Soglie minime 2014 (1)	Soglie minime 2015 (1)	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea 2)	31.12.2013 (2)	Soglie minime 2013																																																																									
Common Equity Tier 1/RWA (CET1)	12,04%	7,00%	7,00%	Core Tier 1 Capital Ratio	11,00%																																																																										
Tier 1 Capital Ratio/RWA	12,04%	8,00%	8,50%	Tier 1 Capital Ratio	11,00%	4,00%																																																																									
Total Capital Ratio	12,43%	10,50%	10,50%	Total Capital Ratio	11,63%	8,00%																																																																									
Fondi Propri	196.736			Patrimonio di vigilanza	190.169																																																																										
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	190.560			Patrimonio di base	179.730																																																																										
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0																																																																														
Capitale di classe 2 (Tier 2)	6.176			Patrimonio supplementare	10.439																																																																										
				Elementi da dedurre	3.888																																																																										
Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.582.616			Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.634.463																																																																										
RWA / Totale attivo	52,71%			RWA/Totale attivo	58,92%																																																																										

aggiuntivo del 2,5% introdotto al fine di patrimonializzare ulteriormente le banche, prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale buffer i coefficienti patrimoniali a regime assumono livelli minimi pari al 7% per il CET1, all'8,5% per il TIER1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio. Per il 2014 Banca d'Italia ha introdotto un limite più basso per il TIER1, pari all'8%. Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.

Al 31.12.2014 si segnalano un aumento dei fondi propri (196,7 milioni) determinato secondo le regole di Basilea 3, rispetto al patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 (190,1 milioni) determinato secondo le regole di Basilea 2, e una riduzione del Capitale di classe 2, quest'ultima riconducibile essenzialmente a una minore computabilità dei prestiti subordinati. La contestuale riduzione delle attività ponderate per il rischio ha peraltro determinato un miglioramento dei coefficienti patrimoniali, che si mantengono ben oltre le soglie minime previste dalle norme in vigore.

**Tabella 2.1. Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	Esercizio chiuso al 31.12.2014	Esercizio chiuso al 31.12.2013	Variazione percentuale	Sistema Banche Minori (1) 31.12.2014	Sistema Banche Minori (1) 31.12.2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,8%	5,7%	19,3%	8,6%	7,7%
Sofferenze nette/impieghi netti (2)	4,4%	3,8%	15,8%	4,5%	4,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	39,4%	35,9%	9,7%	52,1%	48,5%
Partite anomale lorde/impieghi lordi	13,7%	12,8%	7,0%	16,8%	15,9%
Partite anomale nette/impieghi netti (3)	9,4%	9,6%	-2,1%	10,80%	10,0%
Rapporto di copertura delle partite anomale	34,8%	28,0%	24,3%	36,5%	31,5%
Sofferenze nette/patrimonio netto	39,7%	38,7%	2,6%	n.d.	n.d.
Costo del rischio di credito (4)	1,74%	1,62%	7,8%	n.d.	n.d.

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche minori" (totale fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi).

(2) Il dato di sistema è tratto dal Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema.

(3) Il dato di sistema è tratto dalla Relazione Annuale della Banca d'Italia del 26 maggio 2015 riferisce al totale del sistema.

(4) Rapporto tra rettifiche nette su crediti (voce 130a del conto economico) e crediti netti verso la clientela (voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale).

**Tabella 2.2. Qualità del credito**

(importi in migliaia di euro)	Dati al 31 dicembre 2014			Dati al 31 dicembre 2013			Variaz. Esposiz. netta
	Esposiz. lorda	Rettifiche totali	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche totali	Esposiz. netta	
Sofferenze	128.380	50.584	77.796	111.003	39.831	71.172	9,3%
Incagli	109.669	33.528	76.141	94.899	23.346	71.553	6,4%
Ristrutturati	9.454	3.769	5.685	17.942	4.597	13.345	-57,4%
Scaduti	9.328	1.618	7.710	27.011	2.554	24.457	-68,5%
<b>Totale partite anomale</b>	<b>256.831</b>	<b>89.499</b>	<b>167.332</b>	<b>250.855</b>	<b>70.328</b>	<b>180.527</b>	<b>-7,3%</b>

**Tabella 2.3. Grandi rischi**

Tipologia	Dati al 31 dicembre 2014			Dati al 31 dicembre 2013		
	N.	Importo nominale	Importo ponderato	N.	Importo nominale	Importo ponderato
Da crediti a clientela ponderati zero	2	120.806	-	2	90.535	-
Da crediti a clientela	-	-	-	2	41.095	39.306
Da portafoglio titoli ponderati zero	1	1.193.321	-	1	653.512	-
Da portafoglio titoli ponderati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale grandi rischi</b>	<b>5</b>	<b>1.314.128</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>785.141</b>	<b>39.306</b>
Da crediti a clientela/impieghi netti (1)		0,0%			2,2%	

1) Grandi rischi da crediti a clientela esclusi quelli ponderati zero.

A fronte di un incremento delle partite anomale lorde (si definiscono partite "anomale" le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, delle partite incagliate, delle esposizioni ristrutturata o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate come descritte nella circolare n. 272 della Banca d'Italia) in rapporto al totale degli impieghi lordi, attribuibile agli effetti sulla qualità del credito della crisi economica internazionale che ha avuto ripercussioni negative anche nel territorio in cui opera l'Emittente, si segnala una riduzione delle partite anomale nette in rapporto agli impieghi netti. In particolare, le sofferenze nette sono passate da 71.172 a 77.796 migliaia di euro, gli incagli netti sono aumentati da 71.553 a 76.141 migliaia di euro, mentre i crediti ristrutturati netti sono diminuiti da 13.345 a 5.685 migliaia di euro e le esposizioni scadute sono diminuite da 24.457 a 7.710 migliaia di euro. In miglioramento i rapporti di copertura, passati dal 28,0% al 34,8% con riferimento al totale dei crediti anomali, e dal 35,9% al 39,4% con riferimento alle sole sofferenze. Tali valori risultano ben superiori se si considerano i passaggi a perdite effettuati prima della classificazione dei crediti come sofferenze, considerando i quali il rapporto di copertura passa infatti dal 41,7% al 49,1% con riferimento al totale dei crediti anomali, e dal 58,0% al 61,2% con riferimento alle sole sofferenze. Il costo del rischio di credito risulta in aumento, passando da 1,62% a 1,74%. La variazione è dovuta a un incremento del 2% delle rettifiche nette su crediti e dal contestuale calo del 5,4% dei crediti netti verso clientela.

Al 31.12.2014 non risultano in essere grandi rischi da crediti a clientela non ponderati a zero.

L'esposizione su titoli ponderati a zero fa riferimento a esposizioni verso il Tesoro, in maggior parte rappresentata da titoli di Stato italiani nel portafoglio AFS e a esposizioni verso Cassa di Compensazione e Garanzia per operazioni in pronti contro termine su titoli di stato. Non sono presenti esposizioni nei confronti di altri Stati.

**Tabella 3. Esposizione al 31.12.2014 sui titoli di debito di Governi centrali e/o enti governativi**

(importi in migliaia di euro)	Emittente	Rating S&P	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Titoli di Stato Available for Sale (AFS)	Repubblica Italiana	BBB	950.000	958.865	958.865

La percentuale di incidenza dell'investimento in titoli governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie risulta pari al 91,5%. Non è presente nessun titolo di debito strutturato emesso da Governi centrali o locali.

Aldilà dei titoli governativi riportati sopra in tabella, la percentuale di incidenza dei finanziamenti verso amministrazioni pubbliche, rispetto all'ammontare dei crediti verso la clientela, risulta pari al 5,8%.

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards" contenente la bozza finale degli standard tecnici relativi alla definizione di non performing exposures e forbearance. Il documento è stato approvato dalla Commissione il 9 gennaio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015 con Regolamento n. 2015/227. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing. In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria. Alla data del presente Prospetto di Base non risultano ancora disponibili dati relativi alle esposizioni "non performing forborne" e "performing forborne". L'Emittente mantiene tuttavia un impegno costante volto a garantire il puntuale adeguamento ai dettati normativi e regolamentari entro i termini e le scadenze da essi previsti.

**Tabella 4. Indicatori del rischio di liquidità**

	Dati al 31 dicembre 2014	Dati al 31 dicembre 2013
Loan to Deposit Ratio	104,4%	109,2%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) (1)	211,7%	n.d
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	n.d	n.d

(1) Indicatore estrapolato da segnalazioni di vigilanza non presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non oggetto di revisione.

Relativamente alla struttura dello stato patrimoniale, il Loan to Deposit Ratio, dato dal rapporto tra impieghi lordi per cassa alla clientela e raccolta diretta da clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine), è passato dal 109,2% del 2013 al 104,4% del 2014, per effetto di una contrazione degli impieghi e di un lieve incremento della raccolta da clientela.

Alla data del presente Prospetto di Base i valori del Liquidity Coverage Ratio (LCR) risultano disponibili solo al 31 dicembre 2014, mentre quelli del Net Stable Funding Ratio (NSFR) non risultano disponibili. Si precisa altresì che sono in corso le attività di implementazione di tali indicatori e che la Banca disporrà degli stessi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa. Si ricorda che gli standard introdotti da "Basilea 3" entreranno in vigore il 1° ottobre 2015 per l'LCR ed il 1° gennaio 2018 per l'NSFR.

Per quanto concerne la capacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), l'Emittente è tradizionalmente caratterizzato da un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela al dettaglio. Nell'ambito della propria attività l'Emittente fa ricorso anche al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mediante la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali (Main Refinancing Operations – MRO), alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (Long Term Refinancing Operations – LTRO) e alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer Term Refinancing Operations – TLTRO). Con riferimento alle LTRO, si precisa che le operazioni con scadenza 29 gennaio 2015 e 26 febbraio 2015 sono state estinte anticipatamente nel corso del 2014 per l'importo integrale di 450 milioni.

**Tabella 5. Operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea al 31 dicembre 2014**

Tipo operazione	Data decorrenza	Data scadenza	Importo (milioni di euro)
MRO	30 dicembre 2014	6 gennaio 2015	320
TLTRO	17 dicembre 2014	26 settembre 2018 (1)	80

(1) La decisione numero 541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo prevede che per le Banche che non rispettano alcuni requisiti minimi in materia di prestiti erogati, la scadenza del finanziamento potrà essere anticipata da settembre 2018 a settembre 2016.

Alla data del 30 giugno 2015 l'esposizione debitoria dell'Emittente nei confronti della Banca Centrale Europea ammonta a 395 milioni ed è composta per 205 milioni da operazioni TLTRO e per 190 milioni da operazioni MRO.

Per quanto concerne la capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità, l'Emittente presenta al 31 dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea pari a complessivi 986 milioni, di cui 433 milioni non impegnati, in crescita rispetto agli 804 milioni, di cui 418 milioni non impegnati al 31 dicembre 2013. I titoli stanziabili sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato italiani con scadenza residua mediamente inferiore a 2,5 anni e caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress. Alla data del presente Prospetto di Base si ritiene pertanto che l'Emittente non sia esposto a un apprezzabile rischio di liquidità, anche considerandone le due componenti del *funding liquidity risk* e del *market liquidity risk*.

Ai fini del calcolo dei requisiti per gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato l'Emittente non adotta tecniche di Value at Risk (VaR). Si fa presente, tuttavia, il VaR viene utilizzato con finalità gestionali. A tale riguardo, al 31 dicembre 2014 il VaR (con holding period 10 giorni e intervallo di confidenza 99%) relativo al portafoglio di negoziazione (*trading book*) è pari a zero, mentre il VaR relativo al portafoglio bancario (*banking book*) è pari a 8.992 migliaia di euro. Si precisa che le suddette informazioni non sono state oggetto di revisione.

**Tabella 6. Principali dati di conto economico**

(importi in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Variazione % 2014/2013
Margine di interesse	44.821	41.727	+7,4%
Commissioni nette	26.294	24.831	+5,9%
Margine di intermediazione	86.391	95.461	-9,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	54.289	62.381	-13,0%
Costi operativi	-44.850	-50.462	-11,1%
Utile della operatività corrente al loro delle imposte	9.437	11.932	-20,9%
Utile netto	4.937	7.632	-35,3%

I risultati del conto economico evidenziano un incremento del margine da interessi del 7,4% generato dal calo del 5,5% degli interessi attivi per effetto dei minori volumi di impieghi economici e dal calo del 18,9% degli interessi passivi per la riduzione del costo della raccolta. Buon incremento (+5,9%) delle commissioni nette originato sia dalla componente commissioni attive (+3,9%) che passive (-10,7%). Il margine d'intermediazione diminuisce del 9,5% per il minor contributo dell'attività della finanza, avendo privilegiato la gestione della posizione piuttosto che la riallocazione degli impieghi finanziari. L'attività della finanza e quindi anche il Margine Intermediazione ed il Risultato netto gestione finanziaria, in termini di raffronto rispetto lo scorso esercizio, non includono la rivalutazione delle quote di Banca d'Italia per 4,87 milioni di euro. I costi amministrativi incorporano l'ulteriore imposta sostitutiva sulla rivalutazione pari a 1.088 migliaia di euro (erano 933 mila euro nel 2013). L'utile netto si attesta quindi a 4,937 milioni di euro in diminuzione del 35,3% rispetto al 2013, che incorpora però il contributo della citata rivalutazione per totali 3,94 milioni di euro; il confronto fra i due esercizi, al netto di tale posta, vede un utile rettificato per il 2013 a 3,692 milioni di euro e quello del 2014 in aumento del 33,7%.

**Tabella 7. Principali dati di stato patrimoniale**

(importi in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Variazione percentuale
<b>Raccolta diretta</b> (voci 20+30 del Bilancio – Stato Patrimoniale – voci del passivo e del patrimonio netto)	2.295.690	2.030.150	+13,1%
<b>Interbancario netto</b> (voce 60 dell'attivo – 10 del passivo)	-408.000	-406.459	-0,4%
<b>Raccolta indiretta</b>	1.860.569	1.822.331	+2,1%
<b>Attività finanziarie</b> (voci 20+40 dell'attivo)	1.050.184	702.509	+49,5%
<b>Crediti verso clientela</b> (voce 70 dell'attivo)	1.778.372	1.879.720	-5,4%
<b>Patrimonio netto</b>	200.949	191.773	+4,8%
<b>Totale attivo</b>	3.002.773	2.774.108	+8,2%
<b>Capitale sociale</b>	77.142	77.142	0,0%

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (esercizio chiuso al 31 dicembre 2014).

L'Emittente dichiara che non si evidenziano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale della Banca per eventi verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione (esercizio chiuso al 31 dicembre 2014).

**B.13** Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

<b>B.14</b>	<b>Dipendenza all'interno del gruppo</b>	Non applicabile. La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. non fa parte di un gruppo.
<b>B.15</b>	<b>Descrizione delle principali attività dell'Emittente</b>	L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme nei confronti del pubblico e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
<b>B.16</b>	<b>Informazioni relative agli assetti proprietari</b>	Alla data del 31 dicembre 2014, secondo le risultanze del libro soci e delle altre comunicazioni avvenute al riguardo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, titolare di n. 7.690.618 azioni, pari al 51,44% del capitale sociale della Società, controlla giuridicamente l'Emittente ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.
<b>B.17</b>	<b>Rating attribuiti all'Emittente</b>	Non applicabile. Non esistono rating assegnati alla Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. né alle Obbligazioni da questa emesse o da emettere.

### Sezione C – Strumenti finanziari

<b>C.1</b>	<b>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</b>	<p>Le Obbligazioni oggetto della presente Nota di Sintesi sono titoli di debito e rappresentano strumenti di investimento del risparmio a medio/lungo termine emesse e offerte nell'ambito del Programma. In nessun caso è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.</p> <p>La presente Nota di Sintesi si riferisce alle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <p><b>[OBBLIGAZIONI CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. A TASSO FISSO]</b></p> <p><b>[OBBLIGAZIONI CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. A TASSO VARIABILE]</b></p> <p><b>[OBBLIGAZIONI CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. STEP-UP/STEP-DOWN]</b></p> <p><b>[OBBLIGAZIONI CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. ZERO COUPON]</b></p> <p>Il codice ISIN dell'Emissione è [•]</p>
<b>C.2</b>	<b>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</b>	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.
<b>C.5</b>	<b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b>	<p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del <i>United States Securities Act</i> del 1933: conformemente alle disposizioni del <i>United States Commodity Exchange Act</i>, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla <i>United States Commodity Futures Trading Commission</i>. Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute, o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti o a cittadini statunitensi.</p> <p>Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte o vendute in Gran Bretagna se non in conformità alle disposizioni del <i>Public Offers of Securities Regulation 1995</i> e alle disposizioni applicabili del <i>FMSA 2000</i>. Il Prospetto può essere reso disponibile solo alle persone designate dal <i>FMSA 2000</i>.</p>
<b>C.8</b>	<b>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / ranking degli strumenti finanziari</b>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, in particolare, il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla scadenza, fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Non esistono clausole di subordinazione. Il credito dell'investitore verso l'Emittente dovrà quindi essere soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari verso l'Emittente.</p>
<b>C.9</b>	<b>Data di godimento e di scadenza degli interessi</b>	<p>La Data di Godimento delle Obbligazioni è [•]. Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata (i) in unica soluzione alla Data di Scadenza (per le Obbligazioni Zero Coupon) oppure (ii) in Cedole trimestrali, semestrali o annuali alle seguenti Date di Pagamento degli interessi [•].</p> <p>Il pagamento delle Cedole sarà effettuato per il tramite di Monte Titoli S.p.A. Qualora la</p>



	<b>Nome del rappresentante degli obbligazionisti</b>	Non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.
<b>C.10</b>	<b>Descrizione della componente derivativa implicita</b>	Non applicabile. Le Obbligazioni emesse e offerte dalla Cassa di Risparmio di Cento SpA nell'ambito del Programma non presentano componenti derivative.
<b>C.11</b>	<b>Mercato di quotazione dei titoli</b>	<p>L'Emittente non richiederà la quotazione delle Obbligazioni in mercati regolamentati, né l'ammissione alla negoziazione in sistemi multilaterali di negoziazione (MTF), né agirà in qualità di internalizzatore sistematico.</p> <p>Non esistono soggetti diversi dall'Emittente che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario. L'Emittente si impegna incondizionatamente a riacquistare l'ammontare collocato delle singole Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, fornendo su base continuativa i prezzi di riacquisto (prezzi denaro) dei titoli emessi. I sottoscrittori potranno ottenere informazioni sui prezzi denaro, nonché vendere le Obbligazioni presso le dipendenze della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.</p>

#### Sezione D – Rischi

<b>D.2</b>	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b>	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore in cui esso opera.</p> <p><b>Rischio relativo all'assenza di credit spread dell'Emittente</b> Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><b>Rischio connesso con la crisi economico/finanziaria generale</b> La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia. È da considerare inoltre la possibilità che uno o più paesi della Zona Euro fuoriescano dall'Unione Monetaria Europea o, in uno scenario estremo, che si pervenga allo scioglimento dall'Unione Monetaria medesima, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p><b>Rischio di credito</b> L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. L'Emittente ritiene comunque che la sua attuale posizione finanziaria sia tale da garantire agli obblighi assunti nei confronti degli investitori derivanti dall'emissione di strumenti finanziari. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o</p>
------------	---	---



addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

### Rischio di deterioramento della qualità del credito

La classificazione e la valutazione dei crediti vengono effettuate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi richiedono una continua revisione sia degli impieghi che presentano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tali fattori potrebbero ridurre, anche in maniera significativa, il valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte di quest'ultima, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, con un conseguente possibile significativo aumento delle sofferenze, legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sia sulle attività sia sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca, i quali potrebbero comportare una minore liquidità e solidità patrimoniale dell'Emittente.

Si riportano di seguito alcuni indicatori di rischiosità, estratti dal bilancio al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, posti a confronto con i dati di sistema riferibili alla classe dimensionale equiparabile a quella dell'Emittente.

#### Principali indicatori di rischiosità creditizia

	Esercizio chiuso al 31.12.2014	Esercizio chiuso al 31.12.2013	Variazione percentuale	Sistema Banche Minori (1) 31.12.2014	Sistema Banche Minori (1) 31.12.2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,8%	5,7%	19,3%	8,6%	7,7%
Sofferenze nette/impieghi netti (2)	4,4%	3,8%	15,8%	4,5%	4,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	39,4%	35,9%	9,7%	52,1%	48,5%
Partite anomale lorde/impieghi lordi	13,7%	12,8%	7,0%	16,8%	15,9%
Partite anomale nette/impieghi netti (3)	9,4%	9,6%	-2,1%	10,80%	10,0%
Rapporto di copertura delle partite anomale	34,8%	28,0%	24,3%	36,5%	31,5%
Sofferenze nette/patrimonio netto	39,7%	38,7%	2,6%	n.d.	n.d.
Costo del rischio di credito (4)	1,74%	1,62%	7,8%	n.d.	n.d.

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche minori" (totale fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi).

(2) Il dato di sistema è tratto dal Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema.

(3) Il dato di sistema è tratto dalla Relazione Annuale della Banca d'Italia del 26 maggio 2015 riferisce al totale del sistema.

(4) Rapporto tra rettifiche nette su crediti (voce 130a del conto economico) e crediti netti verso la clientela (voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale).

A fronte di un incremento dei rapporti tra sofferenze e impieghi, peraltro su livelli inferiori a quelli del sistema delle banche minori, nel 2014 si è registrata una riduzione delle partite anomale nette in rapporto agli impieghi netti. In miglioramento i rapporti di copertura, passati dal 28,0% al 34,8% con riferimento al totale dei crediti anomali, e dal 35,9% al 39,4% con riferimento alle sole sofferenze. Tali valori risultano ben superiori se si considerano i passaggi a perdite effettuati prima della classificazione dei crediti come sofferenze, considerando i quali il rapporto di copertura passa infatti dal 41,7% al 49,1% con riferimento al totale dei crediti anomali, e dal 58,0% al 61,2% con riferimento alle sole sofferenze.

Il costo del rischio di credito risulta in aumento, passando da 1,62% a 1,74%. La variazione è dovuta a un incremento del 2% delle rettifiche nette su crediti e dal contestuale calo del 5,4% dei crediti netti verso clientela.

**Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle Autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significative.

Tra le novità regolamentari più recenti si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai

detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva deve essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per gli Stati Membri di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. L'applicazione della Direttiva 2014/59/UE, della Direttiva 2014/49/UE e del Regolamento di istituzione del meccanismo di risoluzione unico potrebbe comportare un impatto sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite a partire dall'esercizio 2015 tramite contribuzione a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

#### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (per effetto, ad esempio, di movimenti dei tassi di interesse, dei corsi azionari e delle valute) a cui è esposto l'Emittente per gli strumenti finanziari di sua proprietà.

#### **Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano**

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente, in caso di tensioni di mercato e di aumento della volatilità degli stessi titoli, a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31.12.2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "Titoli di debito" ammonta a Euro 958,9 milioni e rappresenta il 91,5% del portafoglio di proprietà e il 31,9% del totale dell'attivo della Banca. Rispetto al 31.12.2013 l'esposizione verso i titoli governativi è aumentata di 308,2 milioni pari al 47,4%. L'esposizione al debito sovrano riguarda unicamente titoli emessi dallo Stato italiano.

#### **Rischio di liquidità dell'Emittente**

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero in situazioni di crisi del mercato. Esso si concretizza nell'incapacità di reperire fondi (o nel reperirli a condizioni molto onerose) o nella presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (impossibilità di smobilizzo o realizzazioni di cospicue perdite in conto capitale).

#### **Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente**

Il rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente riguarda la mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero al rischio di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è la disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

		<p><b>Rischio legale</b>  Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la Banca è convenuta in ragione dell'esercizio dell'attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni relative alla ordinaria attività bancaria e finanziaria.</p> <p><b>Rischio operativo</b>  Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.</p>
D.3	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</b>	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.</p> <p><b>Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni</b></p> <p><b>Rischio di credito per il sottoscrittore</b>  Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è quindi soggetto al rischio generale che l'Emittente non sia in grado di adempiere l'obbligo del pagamento delle cedole maturate e del rimborso del capitale a scadenza.</p> <p><b>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni</b>  Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi né dal fondo nazionale di garanzia.</p> <p><b>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischio di tasso di mercato</b>  E' il rischio di variazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari a cui sono esposti gli investitori qualora decidessero di vendere le Obbligazioni prima della scadenza. Il prezzo di mercato, infatti, potrebbe risultare inferiore al Prezzo di Emissione.</li> <li>• <b>Rischio di liquidità</b>  Il rischio di liquidità si riferisce alla eventuale difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni, prontamente, prima della scadenza, ad un prezzo che consenta all'investitore di realizzare il rendimento atteso.</li> <li>• <b>Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente</b>  Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.</li> <li>• <b>Rischio connesso alla presenza di commissioni/costi</b>  In caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, l'eventuale presenza di commissioni/costi all'interno del Prezzo di Emissione potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al Prezzo di Emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.</li> </ul> <p><b>Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario</b>  L'Emittente adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione delle Obbligazioni in oggetto, prevedendo una modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario differente rispetto a quella adottata per la definizione del prezzo sul mercato primario per quanto attiene gli spread di credito e potrebbe prevedere delle commissioni di negoziazione sul mercato secondario. L'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre</p>

variabili di mercato.

**Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano**

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua similare.

**Rischio di conflitti di interessi**

• **Coincidenza dell’Emittente con il Responsabile del Collocamento**

L’attività di collocamento delle Obbligazioni verrà effettuata dalla Banca; quest’ultima, pertanto, nel collocare le Obbligazioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi dovendo collocare un titolo di propria emissione.

• **Negoziazione delle Obbligazioni da parte dell’Emittente**

Qualora l’Emittente negozi in conto proprio le Obbligazioni di propria emissione, il prezzo di acquisto delle stesse, stabilito dall’Emittente, potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi insito nell’operazione.

• **Coincidenza dell’Emittente con il Responsabile per il calcolo**

Nel caso delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l’Emittente opererà quale responsabile per il calcolo, cioè quale soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse; tale coincidenza del ruolo di Emittente e di responsabile per il calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi.

**Rischio connesso all’assenza di rating per lo strumento finanziario**

Alle Obbligazioni non è stato attribuito né è previsto che sarà attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un rischio in quanto non è presente, sul singolo strumento finanziario oggetto di Offerta, l’indicatore sintetico di valutazione dell’Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l’assenza del rating degli strumenti finanziari non è necessariamente significativa di una deteriorata solvibilità dell’Emittente.

**Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell’offerta**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e il giorno antecedente l’inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell’Emittente, l’Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all’offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

L’Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d’Offerta, di ritirare in tutto o in parte l’Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell’Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo di cui sopra nell’ipotesi di revoca dell’offerta).

**Rischio connesso alla variazione del regime fiscale**

Durante la vita delle Obbligazioni l’investitore è soggetto al rischio di variazione del regime fiscale applicabile all’atto di pubblicazione delle Condizioni Definitive.

**Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la “Direttiva”), che individua i poteri e gli strumenti cui le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “Resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di situazioni di crisi o di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del “bail-in” ossia il

potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente (art. 2, comma 1 Direttiva). Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art. 63, comma 1j Direttiva).

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in" le Autorità dovranno tenere conto del seguente ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tale svalutazione non risultasse sufficiente, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione a un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44, comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate rispetto al caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal "bail-in" potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione. La Direttiva deve essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

**Fattori di rischio specifici connessi alle Obbligazioni a Tasso Variabile**

**Rischio di andamento negativo del Parametro di Indicizzazione**

		<p>L'ammontare delle Cedole è variabile e correlato al relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, all'aumento del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà un aumento del valore della Cedola, mentre alla diminuzione del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà una diminuzione del valore della Cedola.</p> <p><b>Rischio di spread negativo</b> Qualora lo spread sul Parametro di Riferimento sia negativo non verrà riconosciuto agli investitori il valore intero del parametro di indicizzazione prescelto. Il tasso delle Cedole non potrà comunque essere inferiore a zero.</p> <p><b>Rischio di eventi di turbativa e di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione</b> In caso di indisponibilità del valore del Parametro di Indicizzazione nella giornata prevista per la sua rilevazione, per il calcolo della cedola verrà utilizzato il valore relativo al primo giorno lavorativo antecedente in cui tale Parametro sia stato rilevato ufficialmente. Se l'indisponibilità del valore del Parametro di Indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, il Responsabile per il calcolo agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il Parametro di Indicizzazione divenuto indisponibile.</p> <p><b>Rischio connesso alla presenza di un arrotondamento della Cedola</b> Nel caso in cui l'arrotondamento operi o possa operare per difetto, gli investitori devono considerare che si vedranno o potrebbero vedersi corrisposte Cedole inferiori a quelle che avrebbero percepito in caso di assenza di tale arrotondamento.</p> <p><b>Rischio connesso all'assenza di informazioni successive all'emissione</b> L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.</p>
--	--	---

#### Sezione E – Offerta

E.2b	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</b>	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente e l'ammontare ricavato dalle Emissioni sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3	<b>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</b>	<p><b>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</b> Le singole Offerte possono (i) non essere subordinate ad alcuna condizione, ovvero (ii) essere subordinate alla condizione che i sottoscrittori appartengano alle categorie di soggetti di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• [soci in possesso di un numero minimo di azioni della Cassa di Risparmio di Cento pari a [•];]</li> <li>• [nuovi clienti, cioè tutti i potenziali investitori che siano o intendano diventare clienti della Banca entro il Periodo di Offerta];</li> <li>• [portatori di "denaro fresco", cioè soggetti che apportino nuove disponibilità alla Banca durante il Periodo di Offerta mediante denaro contante, bonifici o assegni. Non sono considerate nuove disponibilità le somme già depositate o derivanti dal rimborso e/o dalla vendita di prodotti finanziari di altri emittenti detenuti presso la Banca];</li> <li>• [detentori di somme derivanti dal disinvestimento/rimborso di titoli di altri emittenti detenuti presso la Banca];</li> <li>• [soggetti appartenenti al segmento di clientela [•];]</li> <li>• [soggetti residenti in [•]].</li> </ul> <p><b>Ammontare totale dell'offerta</b> L'ammontare totale dell'Emissione è pari a [•]. Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà aumentare l'ammontare totale dell'Emissione.</p> <p><b>Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione</b> Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•]. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet e, contestualmente, trasmesso a CONSOB. L'offerta potrà essere</p>

anticipatamente chiusa in qualsiasi momento dall'Emittente durante il Periodo di Offerta qualora (i) le richieste eccedano l'ammontare totale, (ii) siano mutate le condizioni di mercato, (iii) siano mutate le esigenze dell'Emittente; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste di adesione. L'Emittente dovrà dare comunicazione di detta chiusura anticipata mediante apposito avviso che dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'Emittente e trasmesso, contestualmente, alla CONSOB. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze dell'Emittente che è l'unico soggetto incaricato del collocamento. [L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata anche fuori sede tramite promotori finanziari. In ogni caso, nell'ipotesi di offerta fuori sede, l'investitore ha la facoltà di recedere entro 7 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del modulo di adesione].  
Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso le sedi e dipendenze dell'Emittente [e presso i promotori finanziari].

#### **Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni / revoca e ritiro dell'Offerta**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente [e degli eventuali Collocatori] e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'offerta delle relative Obbligazioni. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e degli eventuali Collocatori e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi. L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Emissione

#### **Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile**

Il numero minimo di Obbligazioni che dovrà essere sottoscritto da ciascun investitore, pari al Lotto Minimo, è pari a n. [•] Obbligazioni. Non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore, fermo restando che l'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo dell'Emissione.

#### **Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari**

Le Date di Regolamento sono [[•]] [rappresentate da ogni giorno lavorativo bancario compreso tra la Data di Godimento e la data valuta (due giorni lavorativi bancari successivi) riconosciuta alle sottoscrizioni effettuate durante il Periodo di Offerta.]. Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione presso l'Emittente, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

#### **Prezzo di Emissione**

Il prezzo di Emissione è pari a [•]. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la



		<p>sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento. Tale rateo sarà calcolato in base alla convenzione di calcolo "Actual/Actual", Following Business Day, Unadjusted e al calendario Target.</p> <p><b>Soggetti incaricati del collocamento</b> L'Emittente, quale collocatore unico, opererà altresì quale responsabile del collocamento ai sensi della normativa vigente.</p>
<b>E.4</b>	<b>Conflitti di interessi</b>	<p>L'offerta delle Obbligazioni rappresenta un'operazione nella quale l'Emittente può avere un interesse in conflitto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attività di collocamento delle Obbligazioni verrà effettuata dalla Banca; quest'ultima, pertanto, nel collocare le Obbligazioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi dovendo collocare un titolo di propria emissione;</li> <li>• con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente opererà quale responsabile per il calcolo, cioè quale soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse; tale coincidenza del ruolo di Emittente e di responsabile per il calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi;</li> <li>• qualora l'Emittente negozi in conto proprio le Obbligazioni di propria emissione, il prezzo di acquisto delle stesse, stabilito dall'Emittente, potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi insito nell'operazione.</li> </ul>
<b>E.7</b>	<b>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</b>	<p>L'Emittente non applicherà a carico del sottoscrittore commissioni ovvero spese in aggiunta al Prezzo di Emissione in relazione alla sottoscrizione delle Obbligazioni.</p>

## **SEZIONE 4 – FATTORI DI RISCHIO**

### **1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia a Documento di Registrazione (Sezione 5, Paragrafo 3.1).

### **2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**

Con riferimento ai fattori di rischio relativi ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione 6, Paragrafo 2).

In particolare si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la Nota Informativa (Sezione 6, Paragrafo 2) al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

## SEZIONE 5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

### 1. **PERSONE RESPONSABILI**

Per l'indicazione delle persone responsabili e la relativa dichiarazione di responsabilità, si rimanda alla Sezione 1 del presente Prospetto di Base.

### 2. **REVISORI LEGALI DEI CONTI**

#### **2.1 Società di revisione**

La società KPMG S.p.A., con sede legale in Roma, Via G.D. Romagnosi 18/A, iscritta nell'Albo Speciale delle società di revisione tenuto da Consob ai sensi dell'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ha assoggettato a revisione contabile i bilanci annuali dell'Emittente al 31.12.2013 e al 31.12.2014.

In merito ai bilanci revisionati, la società KPMG ha espresso un giudizio senza rilievi, ai sensi degli art. 156 e 116 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come evidenziato al successivo paragrafo 11.3.

Le relazioni delle società di revisione sono a disposizione degli interessati presso il sito internet [www.crcento.it](http://www.crcento.it).

#### **2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione**

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2013 e 2014 non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico nei confronti della società di revisione.

### 3. FATTORI DI RISCHIO

## FATTORI DI RISCHIO

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, si invitano i potenziali investitori a prendere attenta visione del Documento di Registrazione al fine di comprendere i fattori di rischio che possono influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi ad esso derivati dagli strumenti finanziari.

I potenziali investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari emessi. Ne consegue che i seguenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio relativi agli strumenti offerti e indicati nella Nota Informativa.

#### **3.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**

Si indicano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento, e in particolare quelli relativi all'Emittente e al settore in cui opera.

##### **RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DI CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE**

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

##### **RISCHIO CONNESSO CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE**

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia.

È da considerare inoltre la possibilità che uno o più paesi della Zona Euro fuoriescano dall'Unione Monetaria Europea o, in uno scenario estremo, che si pervenga allo scioglimento dall'Unione Monetaria medesima, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

##### **RISCHIO DI CREDITO**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente ritiene comunque che la sua attuale posizione finanziaria sia tale da garantire agli obblighi assunti nei confronti degli investitori derivanti dall'emissione di strumenti finanziari. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al successivo paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità (per ulteriori informazioni si rinvia al successivo "Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano"). Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

**RISCHIO DI DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO**

La classificazione e la valutazione dei crediti vengono effettuate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi richiedono una continua revisione sia degli impieghi che presentano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tali fattori potrebbero ridurre, anche in maniera significativa, il valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte di quest'ultima, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, con un conseguente possibile significativo aumento delle sofferenze, legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sia sulle attività sia sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca, i quali potrebbero comportare una minore liquidità e solidità patrimoniale dell'Emittente.

Si riportano di seguito alcuni indicatori di rischiosità, estratti dal bilancio al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, posti a confronto con i dati di sistema riferibili alla classe dimensionale equiparabile a quella dell'Emittente.

**Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	Esercizio chiuso al 31.12.2014	Esercizio chiuso al 31.12.2013	Variazione percentuale	Sistema Banche Minori (1) 31.12.2014	Sistema Banche Minori (1) 31.12.2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,8%	5,7%	19,3%	8,6%	7,7%
Sofferenze nette/impieghi netti (2)	4,4%	3,8%	15,8%	4,5%	4,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	39,4%	35,9%	9,7%	52,1%	48,5%
Partite anomale lorde/impieghi lordi	13,7%	12,8%	7,0%	16,8%	15,9%
Partite anomale nette/impieghi netti (3)	9,4%	9,6%	-2,1%	10,80%	10,0%
Rapporto di copertura delle partite anomale	34,8%	28,0%	24,3%	36,5%	31,5%
Sofferenze nette/patrimonio netto	39,7%	38,7%	2,6%	n.d.	n.d.
Costo del rischio di credito (4)	1,74%	1,62%	7,8%	n.d.	n.d.

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche minori" (totale fondi intermediari inferiori a 3,6 miliardi).

(2) Il dato di sistema è tratto dal Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema.

(3) Il dato di sistema è tratto dalla Relazione Annuale della Banca d'Italia del 26 maggio 2015 riferisce al totale del sistema.

(4) Rapporto tra rettifiche nette su crediti (voce 130a del conto economico) e crediti netti verso la clientela (voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale).

A fronte di un incremento dei rapporti tra sofferenze e impieghi, peraltro su livelli inferiori a quelli del sistema delle banche minori, nel 2014 si è registrata una riduzione delle partite anomale nette in rapporto agli impieghi netti. In miglioramento i rapporti di copertura, passati dal 28,0% al 34,8% con riferimento al totale dei crediti anomali, e dal 35,9% al 39,4% con riferimento alle sole sofferenze. Tali valori risultano ben superiori se si considerano i passaggi a perdite effettuati prima della classificazione dei crediti come sofferenze, considerando i quali il rapporto di copertura passa infatti dal 41,7% al 49,1% con riferimento al totale dei crediti anomali, e dal 58,0% al 61,2% con riferimento alle sole sofferenze. Il costo del rischio di credito risulta in aumento, passando da 1,62% a 1,74%. La variazione è dovuta a un incremento del 2% delle rettifiche nette su crediti e dal contestuale calo del 5,4% dei crediti netti verso clientela. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al successivo paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

**RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle Autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significative.

Tra le novità regolamentari più recenti si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva deve essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per gli Stati Membri di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" riportato nella Nota Informativa del Prospetto di Base. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'applicazione della Direttiva 2014/59/UE, della Direttiva 2014/49/UE e del Regolamento di istituzione del meccanismo di risoluzione unico potrebbe comportare un impatto sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite a partire dall'esercizio 2015 tramite contribuzione a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

#### **RISCHIO DI MERCATO**

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (per effetto, ad esempio, di movimenti dei tassi di interesse, dei corsi azionari e delle valute) a cui è esposto l'Emittente per gli strumenti finanziari di sua proprietà. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore di mercato degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani (al 31 dicembre 2014 l'Emittente deteneva titoli di Stato italiani per nominali 950 milioni, mentre non aveva alcuna esposizione ad altri emittenti sovrani; per ulteriori informazioni si rinvia al successivo "Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano"), dovuti a fluttuazioni nelle variabili che ne determinano il prezzo (al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale).

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia dalla propensione al rischio degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale, sia internazionale, da conflitti bellici, atti di terrorismo o da calamità naturali. Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio 2014, Parte E, Sezione 2, p. 155-165.

#### **RISCHIO CONNESSO ALL'ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO**

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente, in caso di tensioni di mercato e di aumento della volatilità degli stessi titoli, a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31.12.2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "Titoli di debito" ammonta a Euro 958,9 milioni e rappresenta il 91,5% del portafoglio di proprietà e il 31,9% del totale dell'attivo della Banca. Rispetto al 31.12.2013 l'esposizione verso i titoli governativi è aumentata di 308,2 milioni pari al 47,4%. L'esposizione al debito sovrano riguarda unicamente titoli emessi dallo Stato italiano.

#### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE**

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero in situazioni di crisi del mercato.

Esso si concretizza nell'incapacità di reperire fondi (o nel reperirli a condizioni molto onerose) o nella presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (impossibilità di smobilizzo o realizzazioni di cospicue perdite in conto capitale). Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, oppure anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti al mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

I principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità per l'Emittente sono rappresentati dal rafforzamento delle riserve di liquidità, dalla partecipazione alle aste di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dall'operatività sulla piattaforma MTS Repo e sul Mercato Interbancario dei Depositi, nonché dalle tecniche e dagli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità. In ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio aziendale, l'Emittente dispone, conformemente alle disposizioni delle Autorità di vigilanza, di un piano di emergenza ("*Contingency Funding Plan*"), ossia di procedure organizzative ed operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta/crisi di liquidità specifica e/o sistemica. Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio 2014, Parte E, Sezione 3, p. 166-170.

#### **RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE**

Il rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente riguarda la mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero al rischio di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è la disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

#### **RISCHIO LEGALE**

Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la Banca è convenuta in ragione dell'esercizio dell'attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni relative alla ordinaria attività bancaria e finanziaria. A fronte dei giudizi pendenti o minacciati nei quali la Cassa è o potrebbe essere coinvolta, tra cui anche quelli attinenti a *bond* di emittenti terzi in *default*, nel bilancio al 31 dicembre 2014 sono iscritti a bilancio fondi per complessivi 0,9 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.6.

#### **RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo a esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali. La gestione del rischio operativo avviene in conformità alle disposizioni delle Autorità di vigilanza. Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio 2014, Parte E, Sezione 4, p. 171.

### 3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Si riporta di seguito una sintesi dei dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi dell'Emittente tratti, dove non diversamente indicato, dai bilanci al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e sottoposti a revisione contabile. Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 11.

**Tabella 1. Indicatori patrimoniali e fondi propri**

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea 3) (importi in migliaia di euro)	31.12.2014	Soglie minime 2014 (1)	Soglie minime 2015 (1)	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea 2)	31.12.2013 (2)	Soglie minime 2013
Common Equity Tier 1/RWA (CET1)	12,04%	7,00%	7,00%	Core Tier 1 Capital Ratio	11,00%	
Tier 1 Capital Ratio/RWA	12,04%	8,00%	8,50%	Tier 1 Capital Ratio	11,00%	4,00%
Total Capital Ratio	12,43%	10,50%	10,50%	Total Capital Ratio	11,63%	8,00%
Fondi Propri	196.736			Patrimonio di vigilanza	190.169	
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	190.560			Patrimonio di base	179.730	
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0					
Capitale di classe 2 (Tier 2)	6.176			Patrimonio supplementare	10.439	
				Elementi da dedurre	3.888	
Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.582.616			Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.634.463	
RWA / Totale attivo	52,71%			RWA/Totale attivo	58,92%	

(1) Per i tre indicatori è inclusa anche la riserva di conservazione del capitale del 2,5%.

(2) I dati al 31.12.2013 sono stati determinati in base alle previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 è stato introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01.01.2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 2"). Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo, miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza). L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori. Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:

- Capitale di Classe 1 – TIER 1; costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);
- Capitale di Classe 2 – TIER 2.

Il livello minimo del CET1 imposto da Basilea 3 per il 2014 è pari al 4,5%. È stato inoltre previsto il "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5% introdotto al fine di patrimonializzare ulteriormente le banche, prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale buffer i coefficienti patrimoniali a regime assumono livelli minimi pari al 7% per il CET1, all'8,5% per il TIER1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio. Per il 2014 Banca d'Italia ha introdotto un limite più basso per il TIER1, pari all'8%. Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.

Al 31.12.2014 si segnalano un aumento dei fondi propri (196,7 milioni) determinato secondo le regole di Basilea 3, rispetto al patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 (190,1 milioni) determinato secondo le regole di Basilea 2, e una riduzione del Capitale di classe 2, quest'ultima riconducibile essenzialmente a una minore computabilità dei prestiti subordinati. La contestuale riduzione delle attività ponderate per il rischio ha peraltro determinato un miglioramento dei coefficienti patrimoniali, che si mantengono ben oltre le soglie minime previste dalle norme in vigore.



**Tabella 2.1. Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	Esercizio chiuso al 31.12.2014	Esercizio chiuso al 31.12.2013	Variazione percentuale	Sistema Banche Minori (1) 31.12.2014	Sistema Banche Minori (1) 31.12.2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,8%	5,7%	19,3%	8,6%	7,7%
Sofferenze nette/impieghi netti (2)	4,4%	3,8%	15,8%	4,5%	4,0%
Rapporto di copertura delle sofferenze	39,4%	35,9%	9,7%	52,1%	48,5%
Partite anomale lorde/impieghi lordi	13,7%	12,8%	7,0%	16,8%	15,9%
Partite anomale nette/impieghi netti (3)	9,4%	9,6%	-2,1%	10,80%	10,0%
Rapporto di copertura delle partite anomale	34,8%	28,0%	24,3%	36,5%	31,5%
Sofferenze nette/patrimonio netto	39,7%	38,7%	2,6%	n.d.	n.d.
Costo del rischio di credito (4)	1,74%	1,62%	7,8%	n.d.	n.d.

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche minori" (totale fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi).

(2) Il dato di sistema è tratto dal Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema.

(3) Il dato di sistema è tratto dalla Relazione Annuale della Banca d'Italia del 26 maggio 2015 riferisce al totale del sistema.

(4) Rapporto tra rettifiche nette su crediti (voce 130a del conto economico) e crediti netti verso la clientela (voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale).

**Tabella 2.2. Qualità del credito**

(importi in migliaia di euro)	Dati al 31 dicembre 2014			Dati al 31 dicembre 2013			Variazione percentuale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche totali	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche totali	Esposizione netta	
Sofferenze	128.380	50.584	77.796	111.003	39.831	71.172	9,3%
Incagli	109.669	33.528	76.141	94.899	23.346	71.553	6,4%
Ristrutturati	9.454	3.769	5.685	17.942	4.597	13.345	-57,4%
Scaduti	9.328	1.618	7.710	27.011	2.554	24.457	-68,5%
<b>Totale partite anomale</b>	<b>256.831</b>	<b>89.499</b>	<b>167.332</b>	<b>250.855</b>	<b>70.328</b>	<b>180.527</b>	<b>-7,3%</b>

**Tabella 2.3. Grandi rischi**

Tipologia	Dati al 31 dicembre 2014			Dati al 31 dicembre 2013		
	N.	Importo nominale	Importo ponderato	N.	Importo nominale	Importo ponderato
Da crediti a clientela ponderati zero	2	120.806	-	2	90.535	-
Da crediti a clientela	-	-	-	2	41.095	39.306
Da portafoglio titoli ponderati zero	1	1.193.321	-	1	653.512	-
Da portafoglio titoli ponderati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale grandi rischi</b>	<b>5</b>	<b>1.314.128</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>785.141</b>	<b>39.306</b>
Da crediti a clientela/impieghi netti (1)		0,0%			2,2%	

1) Grandi rischi da crediti a clientela esclusi quelli ponderati zero.

A fronte di un incremento delle partite anomale lorde (si definiscono partite "anomale" le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, delle partite incagliate, delle esposizioni ristrutturate o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate come descritte nella circolare n. 272 della Banca d'Italia) in rapporto al totale degli impieghi lordi, attribuibile agli effetti sulla qualità del credito della crisi economica internazionale che ha avuto ripercussioni negative anche nel territorio in cui opera l'Emittente, si segnala una riduzione delle partite anomale nette in rapporto agli impieghi netti. In particolare, le sofferenze nette sono passate da 71.172 a 77.796 migliaia di euro, gli incagli netti sono aumentati da 71.553 a 76.141 migliaia di euro, mentre i crediti ristrutturati netti sono diminuiti da 13.345 a 5.685 migliaia di euro e le esposizioni scadute sono diminuite da 24.457 a 7.710 migliaia di euro. In miglioramento i rapporti di copertura, passati dal 28,0% al 34,8% con riferimento al totale dei crediti anomali, e dal 35,9% al 39,4% con riferimento alle sole sofferenze. Tali valori risultano ben superiori se si considerano i passaggi a perdite effettuati prima della classificazione dei crediti come sofferenze, considerando i quali il rapporto di copertura passa infatti dal 41,7% al 49,1% con riferimento al totale dei crediti anomali, e dal 58,0% al 61,2% con riferimento alle sole sofferenze. Il costo del rischio di credito risulta in aumento, passando da 1,62% a 1,74%. La variazione è dovuta a un incremento del 2% delle rettifiche nette su crediti e dal contestuale calo del 5,4% dei crediti netti verso clientela.

Al 31.12.2014 non risultano in essere grandi rischi da crediti a clientela non ponderati a zero.

L'esposizione su titoli ponderati a zero fa riferimento a esposizioni verso il Tesoro, in maggior parte rappresentata da titoli di Stato italiani nel portafoglio AFS e a esposizioni verso Cassa di Compensazione e Garanzia per operazioni in pronti contro termine su titoli di stato. Non sono presenti esposizioni nei confronti di altri Stati.

**Tabella 3. Esposizione al 31.12.2014 sui titoli di debito di Governi centrali e/o enti governativi**

(importi in migliaia di euro)	Emittente	Rating S&P	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Titoli di Stato Available for Sale (AFS)	Repubblica Italiana	BBB	950.000	958.865	958.865

La percentuale di incidenza dell'investimento in titoli governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie risulta pari al 91,5%. Non è presente nessun titolo di debito strutturato emesso da Governi centrali o locali.

Aldilà dei titoli governativi riportati sopra in tabella, la percentuale di incidenza dei finanziamenti verso amministrazioni pubbliche, rispetto all'ammontare dei crediti verso la clientela, risulta pari al 5,8%.

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards" contenente la bozza finale degli standard tecnici relativi alla definizione di non performing exposures e forbearance. Il documento è stato approvato dalla Commissione il 9 gennaio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015 con Regolamento n. 2015/227. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing. In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria. Alla data del presente Documento di Registrazione non risultano ancora disponibili dati relativi alle esposizioni "non performing forborne" e "performing forborne". L'Emittente mantiene tuttavia un impegno costante volto a garantire il puntuale adeguamento ai dettati normativi e regolamentari entro i termini e le scadenze da essi previsti.

**Tabella 4. Indicatori del rischio di liquidità**

	Dati al 31 dicembre 2014	Dati al 31 dicembre 2013
Loan to Deposit Ratio	104,4%	109,2%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) (1)	211,7%	n.d
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	n.d	n.d

(1) Indicatore estrapolato da segnalazioni di vigilanza non presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non oggetto di revisione.

Relativamente alla struttura dello stato patrimoniale, il Loan to Deposit Ratio, dato dal rapporto tra impieghi lordi per cassa alla clientela e raccolta diretta da clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine), è passato dal 109,2% del 2013 al 104,4% del 2014, per effetto di una contrazione degli impieghi e di un lieve incremento della raccolta da clientela.

Alla data del presente Prospetto di Base i valori del Liquidity Coverage Ratio (LCR) risultano disponibili solo al 31 dicembre 2014, mentre quelli del Net Stable Funding Ratio (NSFR) non risultano disponibili. Si precisa altresì che sono in corso le attività di implementazione di tali indicatori e che la Banca disporrà degli stessi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa. Si ricorda che gli standard introdotti da "Basilea 3" entreranno in vigore il 1° ottobre 2015 per l'LCR ed il 1° gennaio 2018 per l'NSFR.

Per quanto concerne la capacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), l'Emittente è tradizionalmente caratterizzato da un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela al dettaglio. Nell'ambito della propria attività l'Emittente fa ricorso anche al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mediante la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali (Main Refinancing Operations – MRO), alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (Long Term Refinancing Operations – LTRO) e alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer Term Refinancing Operations – TLTRO). Con riferimento alle LTRO, si precisa che le operazioni con scadenza 29 gennaio 2015 e 26 febbraio 2015 sono state estinte anticipatamente nel corso del 2014 per l'importo integrale di 450 milioni.

**Tabella 5. Operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea al 31 dicembre 2014**

Tipo operazione	Data decorrenza	Data scadenza	Importo (milioni di euro)
MRO	30 dicembre 2014	6 gennaio 2015	320
TLTRO	17 dicembre 2014	26 settembre 2018 (1)	80

(1) La decisione numero 541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo prevede che per le Banche che non rispettano alcuni requisiti minimi in materia di prestiti erogati, la scadenza del finanziamento potrà essere anticipata da settembre 2018 a settembre 2016.

Alla data del 30 giugno 2015 l'esposizione debitoria dell'Emittente nei confronti della Banca Centrale Europea ammonta a 395 milioni ed è composta per 205 milioni da operazioni TLTRO e per 190 milioni da operazioni MRO.

Per quanto concerne la capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità, l'Emittente presenta al 31 dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea pari a complessivi 986 milioni, di cui 433 milioni non impegnati, in crescita rispetto agli 804 milioni, di cui 418 milioni non impegnati al 31 dicembre 2013. I titoli stanziabili sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato italiani con scadenza residua mediamente inferiore a 2,5 anni e caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress. Alla data del presente Prospetto di Base si ritiene pertanto che l'Emittente non sia esposto a un apprezzabile rischio di liquidità, anche considerandone le due componenti del *funding liquidity risk* e del *market liquidity risk*.

Ai fini del calcolo dei requisiti per gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato l'Emittente non adotta tecniche di Value at Risk (VaR). Si fa presente, tuttavia, il VaR viene utilizzato con finalità gestionali. A tale riguardo, al 31 dicembre 2014 il VaR (con holding period 10 giorni e intervallo di confidenza 99%) relativo al portafoglio di negoziazione (*trading book*) è pari a zero, mentre il VaR relativo al portafoglio bancario (*banking book*) è pari a 8.992 migliaia di euro. Si precisa che le suddette informazioni non sono state oggetto di revisione.

**Tabella 6. Principali dati di conto economico**

(importi in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Variazione % 2014/2013
Margine di interesse	44.821	41.727	+7,4%
Commissioni nette	26.294	24.831	+5,9%
Margine di intermediazione	86.391	95.461	-9,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	54.289	62.381	-13,0%
Costi operativi	-44.850	-50.462	-11,1%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	9.437	11.932	-20,9%
Utile netto	4.937	7.632	-35,3%

I risultati del conto economico evidenziano un incremento del margine da interessi del 7,4% generato dal calo del 5,5% degli interessi attivi per effetto dei minori volumi di impieghi economici e dal calo del 18,9% degli interessi passivi per la riduzione del costo della raccolta. Buon incremento (+5,9%) delle commissioni nette originato sia dalla componente commissioni attive (+3,9%) che passive (-10,7%). Il margine d'intermediazione diminuisce del 9,5% per il minor contributo dell'attività della finanza, avendo privilegiato la gestione della posizione piuttosto che la riallocazione degli impieghi finanziari. L'attività della finanza e quindi anche il Margine Intermediazione ed il Risultato netto gestione finanziaria, in termini di raffronto rispetto lo scorso esercizio, non includono la rivalutazione delle quote di Banca d'Italia per 4,87 milioni di euro. I costi amministrativi incorporano l'ulteriore imposta sostitutiva sulla rivalutazione pari a 1.088 migliaia di euro (erano 933 mila euro nel 2013). L'utile netto si attesta quindi a 4,937 milioni di euro in diminuzione del 35,3% rispetto al 2013, che incorpora però il contributo della citata rivalutazione per totali 3,94 milioni di euro; il confronto fra i due esercizi, al netto di tale posta, vede un utile rettificato per il 2013 a 3,692 milioni di euro e quello del 2014 in aumento del 33,7%.

**Tabella 7. Principali dati di stato patrimoniale**

(importi in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Variazione percentuale
<b>Raccolta diretta</b> (voci 20+30 del Bilancio – Stato Patrimoniale – voci del passivo e del patrimonio netto)	2.295.690	2.030.150	+13,1%
<b>Interbancario netto</b> (voce 60 dell'attivo – 10 del passivo)	-408.000	-406.459	-0,4%
<b>Raccolta indiretta</b>	1.860.569	1.822.331	+2,1%
<b>Attività finanziarie</b> (voci 20+40 dell'attivo)	1.050.184	702.509	+49,5%
<b>Crediti verso clientela</b> (voce 70 dell'attivo)	1.778.372	1.879.720	-5,4%
<b>Patrimonio netto</b>	200.949	191.773	+4,8%
<b>Totale attivo</b>	3.002.773	2.774.108	+8,2%
<b>Capitale sociale</b>	77.142	77.142	0,0%

In un contesto caratterizzato da una preferenza dei risparmiatori per i depositi a discapito delle obbligazioni, la raccolta diretta con clientela ha registrato nel 2014 un incremento del 13,1%, dovuto a un aumento di conti correnti e depositi liberi vincolati pari all'8,7%, a fronte di una contrazione di obbligazioni (-20,6%) e certificati di deposito (-15,4%).

L'interbancario netto registra una posizione passiva di 408 milioni, su livelli simili a quelli dell'anno precedente.

La raccolta indiretta, pari a 1.861 milioni, è aumentata del 2,1% rispetto al 2013. Le singole componenti vedono diminuire la

raccolta amministrata del 10,2% e aumentare la raccolta gestita del 13,7%. Di particolare rilievo l'incremento delle assicurazioni ramo vita (+24,3%) e dei fondi comuni, in crescita del 18,0% rispetto al 2013. Nel complesso esiste un buon equilibrio tra la raccolta diretta con clientela e la raccolta indiretta.

L'incremento delle attività finanziarie è riconducibile principalmente all'acquisto di titoli di Stato italiani, mentre i crediti verso clientela risultano in diminuzione del 5,4% a causa della debole domanda dovuta alla perdurante crisi economica. Da segnalare, peraltro, un incremento dei mutui (+5,9%) per la prima volta dall'inizio della crisi del settore edile.

Il patrimonio netto risulta in aumento del 4,8% principalmente per via delle riserve (voci 130 e 160 del passivo).

## **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

La nascita della Cassa di Risparmio di Cento risale al 26 aprile 1844, quando 64 cittadini centesi formalizzarono l'intenzione di istituire un fondo per la costituzione di una Cassa di Risparmio attraverso la sottoscrizione di un'obbligazione e di un regolamento statutario. Quattordici anni dopo avvenne l'effettiva apertura al pubblico, con un'attività inizialmente limitata all'erogazione di piccoli prestiti cambiari e alla raccolta di depositi. A partire dal 1887, con l'approvazione di un nuovo statuto, l'attività si ampliò e prese progressivamente forma l'azione della Banca nella vita economica e sociale della comunità locale. Successive ulteriori modifiche statutarie consentirono di attivare la gestione esattoriale e il servizio di pegno e furono la base per il radicamento definitivo della Cassa sul territorio centese. Nel secondo dopoguerra l'azione della Banca risultò decisiva per favorire la ripresa economica e traghettare il tessuto economico centese da agricolo ad artigianale e industriale.

Con l'entrata in vigore della Legge 30 luglio 1990 n. 218 (Legge "Amato") è stato avviato un processo di trasformazione delle banche pubbliche in società per azioni, con l'obiettivo di rafforzarne la dimensione patrimoniale e migliorarne la capacità competitiva sul mercato. L'Ente Creditizio Pubblico Cassa di Risparmio di Cento ha dato attuazione alla "Legge Amato" nel corso del 1991, mediante la trasformazione in "Fondazione Cassa di Risparmio di Cento" ed il conferimento dell'attività bancaria nella "Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.", costituita il 28 dicembre 1991. A partire dal 31 dicembre dello stesso anno la Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. ha iniziato a svolgere la propria attività di banca commerciale, mentre la Fondazione continua a perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale, in linea con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n. 356, ed amministra la partecipazione nella S.p.A. bancaria.

Dalla costituzione in società per azioni in avanti, la Cassa ha realizzato diverse operazioni sul capitale: nel 1993 un aumento di capitale a titolo oneroso; nel 1996 un aumento di capitale gratuito; nel 1997 una prima offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie e di obbligazioni convertibili; nel 2002 un'ulteriore offerta pubblica di sottoscrizione di azioni ed obbligazioni convertibili; infine, nel 2012 un aumento di capitale gratuito. Tutte queste operazioni hanno portato, al 31 dicembre 2013, a un Capitale Sociale di Euro 77,1 milioni suddiviso in n. 14.949.935 azioni, detenute per il 51,40% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, per il 15,64% dalla Holding Cassa di Risparmio di Cento e per il restante 32,96% da oltre 8.200 diversi azionisti.

In data 2 aprile 2001 è stata costituita CARICE Investimenti S.p.A., società finanziaria con capitale sociale pari a Euro 2.500.000 detenuto al 100% dalla Cassa. A seguito dell'avvio dell'attività della controllata, è stato istituito il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Cento, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari in data 4 maggio 2001 al n. 6115. Il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Cento non ha mai predisposto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione nell'area di consolidamento della partecipata CARICE Investimenti SpA, che svolgeva attività strumentale, sarebbe stata irrilevante ai fini di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, rientrando pertanto nei casi di esclusione ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 87/92. In data 29 maggio 2007 è stato approvato, dalle assemblee straordinarie di Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. e di Carice Investimenti, il progetto di fusione per incorporazione della controllata nella controllante. In seguito alla stipula dell'atto di fusione il 2 agosto 2007 è cessata la struttura del Gruppo Bancario.

L'espansione territoriale della Cassa ha inizio nel 1922 con l'apertura della Filiale di Casumaro. Nel 1930 l'apertura della Filiale di Pieve di Cento rappresenta il primo insediamento in provincia di Bologna, mentre la prima filiale in provincia di Modena risale al 1989 (Finale Emilia). La politica di sviluppo territoriale è sempre stata improntata all'espansione in zone contigue a quelle già presidiate, tanto che gli attuali 46 sportelli si trovano concentrati su una superficie complessivamente non molto estesa, situata fra le province di Ferrara, Bologna e Modena.

#### **4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.

#### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione**

La Banca è iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara al n. 0120890387 ed iscritta al n. 5099 dell'Albo delle banche di cui all'art. 13 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia) tenuto dalla Banca d'Italia.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente, ad eccezione del caso in cui la durata sia indeterminata**

La Banca è stata costituita in data 28 dicembre 1991, con atto a ministero notaio Maurizio Montanari, rep. n. 78.285, racc. n. 8088.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, la durata della Banca è fissata fino al 31 dicembre 2100.

#### **4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale**

La sede legale e amministrativa della Società è in Cento, Ferrara, via Matteotti 8/B; telefono n. 051-6833111.

La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. è una società di diritto italiano, costituita, disciplinata ed operante in base alle leggi della Repubblica Italiana.

#### 4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

### 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

#### 5.1 Principali attività

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme nei confronti del pubblico.

La Banca può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Cassa offre servizi bancari e finanziari a imprese e privati, operando nelle seguenti aree:

- intermediazione di fondi raccolti da clientela e investimento in attività di credito a breve, a medio e a lungo termine in favore di imprese e privati;
- servizi di pagamento;
- servizi di investimento;
- risparmio gestito e amministrato;
- intermediazione di contratti di leasing;
- collocamento di polizze assicurative emesse da terzi;
- emissione e collocamento di propri prestiti obbligazionari;
- operatività in cambi.

#### Composizione della raccolta da clientela al 31 dicembre 2014

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 4.156 milioni, in crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente. La raccolta diretta rappresenta il 55,2%, mentre quella indiretta il 44,8%.

Composizione Raccolta Complessiva (importi in migliaia di euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
Raccolta diretta	2.295.691	2.030.151	+13,1%
Raccolta indiretta	1.860.569	1.822.331	+2,1%
<b>Totale raccolta</b>	<b>4.156.260</b>	<b>3.852.482</b>	<b>+7,9%</b>

La raccolta diretta ha registrato nel 2014 un incremento del 13,1%, dovuto a un aumento di conti correnti e depositi liberi vincolati pari all'8,7%, a fronte di una contrazione di obbligazioni (-20,6%) e certificati di deposito (-15,4%). Tra le altre voci si segnala il completamento del collocamento (69 milioni) della tranche senior di una cartolarizzazione di mutui residenziali effettuata nel 2012.

Composizione Raccolta Diretta (importi in migliaia di euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
Conti correnti e depositi liberi e vincolati	1.375.730	1.265.988	+8,7%
Pronti contro termine passivi	161.116	0	+100%
Altri finanziamenti	415	620	-33,1%
Obbligazioni	385.198	485.037	-20,6%
Certificati di deposito	35.044	41.416	-15,4%
Altre voci	338.188	237.090	+42,6%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>2.295.691</b>	<b>2.030.151</b>	<b>+13,1%</b>

La raccolta indiretta, pari a 1.861 milioni, è aumentata del 2,1% rispetto al 2013. Le singole componenti vedono diminuire la raccolta amministrata del 10,2% e aumentare la raccolta gestita del 13,7%. Di particolare rilievo l'incremento delle assicurazioni ramo vita (+24,3%) e dei fondi comuni, in crescita del 18,0% rispetto al 2013. Nell'ambito della raccolta indiretta, la quota amministrata è pari al 42,7%, mentre la gestita rappresenta il 57,3%.

<b>Composizione Raccolta Indiretta (importi in migliaia di euro)</b>	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
Amministrata	793.785	884.206	-10,2%
Gestita	1.066.784	938.125	+13,7%

- di cui:

Fondi comuni	429.867	364.265	+18,0%
Gestioni patrimoniali	354.414	346.654	+2,2%
Assicurazioni ramo vita	282.503	227.206	+24,3%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>1.860.569</b>	<b>1.822.331</b>	<b>+2,1%</b>

#### Composizione degli impieghi alla clientela al 31 dicembre 2014

Gli impieghi netti alla clientela al 31 dicembre 2014 si attestano a 1.864 milioni, in flessione del 5,2% rispetto all'anno precedente.

<b>Composizione Impieghi Netti (importi in migliaia di euro)</b>	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione percentuale
Conti correnti	198.861	255.222	-22,1%
Pronti contro termine attivi	-	76.141	-100,0%
Mutui	879.052	829.742	+5,9%
Certe di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.119	5.075	+0,9%
Altre operazioni	245.445	215.730	+13,8%
Attività deteriorate	167.332	180.527	-7,3%
Attività cedute non cancellate (in bonis)	282.562	317.283	-10,9%
Impieghi di firma	85.204	86.115	-1,1%
<b>Totale Impieghi Netti</b>	<b>1.863.575</b>	<b>1.965.835</b>	<b>-5,2%</b>

Le attività deteriorate nette al 31 dicembre 2014 ammontano a 167,3 milioni e rappresentano il 9,0% degli impieghi netti. Le attività deteriorate nette risultano in diminuzione del 7,3% rispetto all'anno precedente.

<b>Composizione Impieghi netti per grado di rischio al 31 dicembre 2013 (importi in migliaia di euro)</b>	Esposizione lorda	Composizione percentuale	Rettifiche totali	Esposizione netta	Composizione percentuale
Sofferenze	111.003	5,7%	39.831	71.172	3,8%
Incagli	94.899	4,8%	23.346	71.553	3,8%
Ristrutturati	17.942	0,9%	4.597	13.345	0,7%
Scaduti	27.011	1,4%	2.554	24.457	1,3%
In Bonis	1.707.186	87,2%	7.993	1.699.193	90,4%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>1.958.041</b>	<b>100,0%</b>	<b>78.321</b>	<b>1.879.720</b>	<b>100,0%</b>

<b>Composizione Impieghi netti per grado di rischio al 31 dicembre 2014 (importi in migliaia di euro)</b>	Esposizione lorda	Composizione percentuale	Rettifiche totali	Esposizione netta	Composizione percentuale
Sofferenze	128.380	6,8%	50.584	77.796	4,4%
Incagli	109.669	5,9%	33.528	76.141	4,3%
Ristrutturati	9.454	0,5%	3.769	5.685	0,3%
Scaduti	9.328	0,5%	1.618	7.710	0,4%
In Bonis	1.617.661	86,3%	6.622	1.611.039	90,6%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>1.874.492</b>	<b>100,0%</b>	<b>96.121</b>	<b>1.778.371</b>	<b>100,0%</b>

#### 5.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività

Non esistono nuovi prodotti o nuove attività in grado di incidere significativamente sull'attività dell'Emittente.

#### 5.3 Principali mercati

L'Emittente opera in un ambito territoriale che si sviluppa nella zona di Cento e nella parte sud-ovest della provincia di Ferrara, nonché nelle limitrofe aree appartenenti alle province di Modena e Bologna.

Al 31.12.2014 la Banca ha 414 dipendenti e l'elenco delle Dipendenze (46) è il seguente:

#### **Provincia di Ferrara (20)**

Cento: Filiale Sede, Agenzia di Città n. 1, Agenzia di Città n. 2, Agenzia di Città n. 3; Bondeno; Casumaro; Coronella; XII Morelli; Dosso; Ferrara; Ferrara Est; Ferrara Sud; Ferrara 4; Ferrara 5; Mirabello; Poggio Renatico; Renazzo; S. Agostino; S. Carlo; Vigarano Mainarda.

#### **Provincia di Bologna (17)**

Bologna; Bologna "Due torri"; Bologna "Murri"; Castello d'Argile; Casalecchio di Reno; Castel Maggiore; Crevalcore; Lippo; Ozzano dell'Emilia; Pieve di Cento; Statico; S. Giovanni in Persicelo; S. Matteo della Decima; S. Pietro in Casale; S. Lazzaro di Savena; S. Venanzio di Galliera; Venezzano.

#### **Provincia di Modena (9)**

Modena; Modena 2; Campogalliano; Castelfranco Emilia; Finale Emilia; Nonantola; Rami di Ravarino; Sassuolo; Vignola.

Sotto il profilo merceologico, il territorio nel quale l'Emittente opera è caratterizzato da una buona diversificazione delle attività produttive, che si riflette sul grado di concentrazione degli impieghi e sulla capacità di assorbire, a livello di sistema economico locale, eventuali crisi concentrate settorialmente.

Dall'analisi della ripartizione degli impieghi per settore economico si evince che la categoria più presente è quella rappresentata dalle società non finanziarie (50,2% degli impieghi a clientela) seguita dalle famiglie consumatrici e produttrici (38,6%), mentre tra le branche di attività economica spiccano "Consumatori" (30,0% degli impieghi complessivi), "Altri servizi destinati alla vendita (14,0% del totale) e "Servizi commercio, recuperi, riparazioni" (11,3% del totale).

I primi 10 clienti rappresentano il 10,3% degli impieghi complessivi generando un rischio di concentrazione non elevato, considerando che le principali esposizioni sono nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (96,4 milioni di euro) e verso i veicoli delle cartolarizzazioni per complessivi 34,6 milioni di euro.

## **6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1 Breve descrizione del gruppo e della posizione che l'emittente vi occupa**

La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. non fa parte di un gruppo.

### **6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo**

La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. non dipende da altri soggetti in quanto non fa parte di un gruppo.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Cambiamenti negativi**

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (esercizio chiuso al 31 dicembre 2014).

### **7.2 Prospettive**

L'Emittente dichiara di non essere a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

## **8. PREVISIONE O STIME DI UTILI**

Secondo quanto previsto dal punto 8 dell'allegato XI del Regolamento 809/2004/CE, la Cassa non fornisce alcuna previsione o stima di utili.

## **9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**

### **9.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e degli organi direttivi**

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, da n. 7 Consiglieri come di seguito indicato:



**Presidente**

Carlo Alberto RONCARATI (*)	<b>In carica dal 29 aprile 2010.</b> Consigliere Confagricoltura, Ferrara Presidente del Consiglio di Amministrazione Cooperativa Imprenditori Agricoli Frutticoltori Ferraresi Associati – I.A.F.F.A. - Società Cooperativa Agricola, Ferrara Socio amministratore Società Agricola Frattina S.S., Vigarano Mainarda (FE) Amministratore unico Civetta S.r.l., Ferrara Consigliere di Agroqualità S.p.A., Roma
-----------------------------	--

**Vice Presidente**

Mauro MANUZZI (**)	<b>In carica come Vice Presidente dal 12 gennaio 2006, già Consigliere dal 29 aprile 1995.</b> Consigliere Delegato Ceramica Sant'Agostino S.p.A., Sant'Agostino (Fe) Presidente del Consiglio di Amministrazione FI.MA. S.r.l., San Lazzaro di Savena (Bo) Presidente del Consiglio di Amministrazione M.E.M. S.r.l., Ferrara Amministratore Unico IMAP S.r.l., Ferrara Consigliere COEM SpA, Fiorano (Mo) Amministratore Azienda Agricola Manuzzi S.s., Mizzana (Fe) Amministratore Delegato AGRICOLA TEF S.r.l., Mizzana (Fe) Amministratore e Legale Rappresentante FIN.ER.MA. S.n.c. di Ennio e Mauro Manuzzi , San Lazzaro di Savena (BO) Amministratore e Legale Rappresentante Società Agricola Leonina S.r.l., Ferrara
--------------------	--

**Consiglieri:**

Luigi CHIARI	<b>In carica dal 28 aprile 2015.</b> Consigliere di Immobiliare Oasi nel Parco S.r.l., Milano
Gianvincenzo LUCCHINI (*)	<b>In carica dal 23 aprile 2013.</b> Socio fondatore dello Studio Legale Lucchini Gattamorta e Associati con sede a Bologna Docente di Diritto Commerciale e Societario a contratto presso l'Università Privata Luiss di Roma Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bononia Immobiliare Srl, Bologna Sindaco effettivo di Bonfiglioli Italia Spa, Carpiano (MI)
Ugo POPPI	<b>In carica dal 27 aprile 2004.</b> Vice Presidente Proterm S.p.A., Calderara di Reno (Bo) Amministratore Unico Italgear S.r.l., Casalecchio di Reno (Bo) Presidente del Consiglio di Amministrazione Fondo Scala S.r.l., Cento (Fe) Socio Accomandatario Poppi Meccanica S.a.s. di Ugo Poppi, Pieve di Cento (Bo) Presidente del Consiglio di Amministrazione Servizi e Sviluppo S.r.l., Cento (Fe) Amministratore Unico S.I.A. Società Immobiliare Alberazza S.r.l., Cento (Fe) Consigliere delegato Poppi Ugo Euroforge S.p.A., Dosso (Fe) Consigliere delegato Società Generale Servizi S.r.l., Bologna
Renato SANTINI	<b>In carica dal 23 aprile 2013</b> partner e responsabile Area Finanza dello Studio Leonelli – Santini & Partners con sedi a Milano e a Bologna Curatore Fallimentare in diverse procedure concorsuali relative a società aventi sede nel territorio delle Province di Bologna e Rimini Sindaco effettivo dal 2007 e Presidente del Collegio Sindacale dal 2013 della Marazzi Group Srl, Modena Presidente del Collegio Sindacale dal 2013 della Marazzi Engineering Srl, Modena; Sindaco effettivo dal 2007 e Presidente del Collegio Sindacale dal 2012 della Partners Group Italia SGR Spa, Milano (già denominata Perennius Capital Partners SGR Spa) Presidente del Collegio Sindacale della Wago Elettronica Srl, Casalecchio di Reno (BO) Amministratore Delegato E.D.C. Service S.r.l., Bologna Presidente del Collegio Sindacale dal 2014 Marazzi Acquisition S.r.l., Modena
Vincenzo TASSINARI (*)	<b>In carica dal 26 aprile 2007.</b> professore incaricato alla cattedra di Economia e Gestione delle Imprese commerciali della Facoltà di Economia presso l'Università Bicocca di Milano dal 2004 ad oggi; professore incaricato alla cattedra di Economia e Marketing della Facoltà di Economia dell'Università di

	<p>Bologna dal 2010 ad oggi          Commissario straordinario di diverse società del Gruppo Mercatone Uno in amministrazione straordinaria          Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tenute del Cerro Spa, Bologna          Consigliere di Ente Territorio Fiera e Manifestazioni S.r.l., Cento          Legale Rappresentante di Wine Research Team, Orvieto</p>
--	--

(\*) consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 12 dello Statuto e delle successive deliberazioni.

(\*\*) consigliere espressione della lista di minoranza.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Gli stessi sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale e amministrativa in Cento, Ferrara, Via Matteotti, 8/B.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 23 aprile 2013, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Collegio Sindacale, nominato in data 23 aprile 2013, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

#### Presidente

Massimo CALANCHI	<p><b>In carica come Sindaco Effettivo dal 27 aprile 2004 e come Presidente del Collegio Sindacale dal 23 aprile 2013.</b>          Direttore Generale Baltur S.p.A., Cento (Fe)</p>
------------------	--

#### Sindaci effettivi:

Massimo MAIARELLI	<p><b>In carica come Presidente del Collegio Sindacale dal 25 aprile 2012 e come Sindaco effettivo dal 23 aprile 2013.</b>          Titolare Studio Maiarelli Massimo, Ferrara          Sindaco Unico di Casa di Cura Quisisana S.r.l., Ferrara          Presidente del Collegio Sindacale Consorzio Servizi urbani Soc. Coop a r.l., Ferrara          Consigliere della Fondazione dei Dottori Commercialisti, Ferrara          Sindaco effettivo Pegaso S.p.A., Ferrara          Revisore unico di Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra, Malborghetto (FE)          Revisore Unico Fondazione A.D.O., Ferrara          Revisore Consorzio Agrario di Ferrara</p>
Dario ALESSIO TADDIA	<p><b>In carica dal 19 luglio 2005.</b>          Titolare dello Studio Alessio Taddia, Bologna          Sindaco effettivo Bielomatik S.r.l., Argelato (Bo)          Sindaco effettivo Holding CrCento S.p.A., Cento (Fe)          Presidente del Collegio Sindacale Banco delle Tre Venezie S.p.A., Padova          Presidente del Collegio Sindacale Medical Instruments S.p.A., San Lazzaro di Savena (Bo)          Sindaco Unico di Cavi Europack Srl, Conselice (Ra)          Presidente del Collegio Sindacale di Ingeteam Srl, Castel Bolognese (Ra)          Sindaco effettivo Confidi per le Imprese Coop. Gar. Fidi, Cesena (Fc)          Sindaco effettivo Fondazione ANT Onlus di Bologna</p>

#### Sindaco supplente:

Carla CHIESA	<p><b>In carica dal 23 aprile 2013.</b>          Dottore Commercialista con studio a Codigoro (FE)          Sindaco CO.F.T. - Soc. Cooperativa agricola, Tresigallo (FE)</p> <p>Amministratore Unico Centro Elettronico - S.r.l., Codigoro (FE)          Revisore unico Spiaggia Romea - S.r.l., Comacchio (FE)          Amministratore unico Verdignana - S.r.l., Codigoro(FE)          Sindaco Delta.Web S.p.A., Codigoro(FE)          Revisore legale Agri Delta - Società Cooperativa, Fiscaglia(FE)          Revisore legale Chiara Società Cooperativa Agricola, Ferrara          Revisore unico Cerealbio Organizzazione Produttori - Società Cooperativa, Fiscaglia (FE)</p>
--------------	--

	Sindaco Green Telecomunicazioni S.p.A., Milano Sindaco Coem S.p.A., Fiorano Modenese (MO)
Luca PADOVANI	<b>In carica dal 28 aprile 2015.</b> Dottore Commercialista con studio a Ferrara Presidente Collegio Sindacale copma soc. Coop. a R.L., Ferrara Sindaco effettivo Torrefazione Caffè Krifi S.p.A., Ferrara Sindaco effettivo Fin. Krifi S.p.A., Ferrara Presidente Collegio Sindacale Prog.Este. S.p.A., Carpi (MO) Presidente Collegio Sindacale Par-Fin Partecipazione Finanziarie Srl, Ferrara Presidente Collegio Sindacale Ferimpex S.r.l., Masi Torello (FE) Sindaco effettivo CBRE S.p.A., Milano Presidente Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Castello di Fossadalbero S.p.A., Fossadalbero (FE)

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Gli stessi sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale e amministrativa in Cento, Ferrara, Via Matteotti, 8/B.

I Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci hanno rilasciato dichiarazione in ordine alle ipotesi di cui all'art. 136 T.U.B. e alle eventuali situazioni di conflitto di interessi con la Banca.

La **Direzione Generale** della Banca è formata da:

Ivan DAMIANO <b>Direttore Generale</b>	<b>Nominato Direttore Generale il 28 aprile 2004.</b> Membro del Consiglio di Amministrazione di Cedacri S.p.A., Collecchio (Pr) Membro del Consiglio di Amministrazione di C- Global S.p.A., Collecchio (Pr) Membro del Consiglio di Amministrazione di Eurovita Assicurazioni S.p.A., Roma Componente del Comitato tecnico banche e mercati dell'ABI Membro del Comitato Tecnico di Gestione del Fondo "Emilia Venture" Componente del Comitato tecnico Banche Italiane e Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU), nominato dal Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana
Luca Turci <b>Vice Direttore Generale Vicario</b>	<b>Nominato Vice Direttore Generale Vicario il 22 gennaio 2011.</b> Membro del Consiglio di Amministrazione di Fraer Leasing S.p.A., Cesena
Stefano Aldrovandi <b>Vice Direttore Generale</b>	<b>Nominato Vice Direttore Generale il 24 gennaio 2011.</b> Membro del Consiglio di Amministrazione di Banco delle Tre Venezie S.p.A., Padova

## 9.2 Conflitto di interessi

Come sopra indicato, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale, nonché della Direzione Generale, ricoprono cariche analoghe in altre società e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse. Alcune di dette società intrattengono rapporti con la Cassa; non si può escludere che dette società interrompano i rapporti in essere con la Cassa o ne instaurino altri, così come non si può escludere che altre società tra quelle sopra menzionate instaurino anch'esse rapporti con l'Emittente.

La Cassa gestisce i conflitti di interesse nel rispetto dell'articolo 2391 del codice civile italiano e dell'articolo 136 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato in data 23 dicembre 2013 il nuovo "Regolamento di gestione delle operazioni con soggetti collegati", in attuazione del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5, delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" emanato dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011.

Tale Regolamento (che ha abrogato il precedente "Regolamento di gestione delle operazioni con soggetti collegati", approvato in data 28 agosto 2012), in vigore dal 1° gennaio 2014, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare all'intera normativa di riferimento in materia di operazioni con soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone, imprese o altri enti potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere preventivamente individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedure deliberative ed a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Nella tabella seguente sono riportati i crediti nei confronti di parti correlate in essere al 31 dicembre 2014 (si veda la Nota Integrativa al Bilancio 2014, Parte H, p. 180).

Si segnala che la tabella riporta i crediti anche nei confronti dell'Impresa Martinelli Franco S.r.l., di cui alla data del 31 dicembre 2014 e del presente Documento di Registrazione è presidente e titolare di quote pari al 10% a titolo di proprietà e di un ulteriore 10% a titolo di nuda proprietà l'Ing. Paolo Martinelli, componente del Consiglio di Amministrazione della Banca dimessosi in data 24 marzo 2015.

Migliaia di Euro

	Accordato per cassa	Accordato di firma	Utilizzato per cassa	Utilizzato di firma
Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (anche della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento)	957	0	880	0
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	501	21	448	21
Società che esercitano controllo o influenza notevole sulla Cassa, società sulle quali la Cassa esercita influenza notevole e società controllate o collegate (*) ai soggetti di cui ai righe precedenti	24.276	6.335	12.817	4.975

(\*) per società collegate si intendono quelle nelle quali un soggetto esercita un'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Compagine sociale - controllo

Alla data del 31 dicembre 2014, secondo le risultanze del libro soci e delle altre comunicazioni avvenute al riguardo, i soci che detengono direttamente o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. maggiore del 2% sono:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, titolare di n. 7.690.618 azioni pari al 51,44% del capitale sociale della Società;
- Holding Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. (società a sua volta controllata al 100% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento), titolare di n. 2.338.286 azioni pari al 15,64% del capitale sociale della Società;
- FIN.ER.MA S.N.C. di Ennio e Mauro Manuzzi, titolare di n. 1.627.100 azioni pari al 10,88% del capitale sociale della Società.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento controlla giuridicamente la Banca ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Il restante 22,04% delle azioni è posseduto da oltre n. 9.100 soci privati.

### 10.2 Compagine sociale - accordi

Non sussiste alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## 11. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

In virtù di quanto disposto dall'art. 11 della Direttiva 2003/71 del Parlamento Europeo e dall'art. 28 del Regolamento n. 809/2004, i documenti sotto elencati, precedentemente depositati e pubblicati, sono da ritenersi inclusi mediante riferimento e pertanto devono essere considerati quale parte integrante del presente Documento di Registrazione:

Informazioni finanziarie	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Stato Patrimoniale	pagg. 44 - 45	pagg. 42 - 43
Conto economico	pag. 46	pag. 44
Nota Integrativa (comprensiva dei criteri di valutazione)	pagg. 51 - 185	pagg. 49 - 180
Rendiconto finanziario	pag. 50	pag. 48
Relazione di certificazione della Società di Revisione	pagg. 207 - 208	pagg. 197 - 198

Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2013 e quello relativo all'esercizio 2014, che contengono tutte le informazioni concernenti le attività e le passività, la situazione finanziaria ed i profitti e le perdite dell'Emittente, relativi a detti esercizi, sono resi disponibili agli interessati secondo quanto indicato al successivo paragrafo 14.

## **11.2 Bilanci**

L'Emittente è soggetto alla redazione del bilancio consolidato, pertanto nel presente Documento di Registrazione sono riportati i dati estratti dai bilanci individuali relativi agli esercizi 2013 e 2014.

## **11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali**

### **11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione**

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2013 e 2014 sono state sottoposte a certificazione da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha espresso un giudizio senza rilievi.

### **11.3.2 Indicazione di altre informazioni controllate dalla società di revisione**

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile.

### **11.3.3 Fonte dei dati finanziari contenuti del Documento di Registrazione**

Dove non diversamente indicato, i dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione sono stati estratti dai bilanci dell'Emittente. I dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente non sono stati oggetto di revisione contabile.

## **11.4 Data delle ultime Informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie sono quelle incluse nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

## **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

L'Emittente redige informazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione contabile limitata ai fini di vigilanza. Tali informazioni saranno messe a disposizione del pubblico in conformità a quanto previsto al paragrafo 14.

## **11.6 Procedimenti giudiziari ed arbitrari**

Con riferimento ai giudizi pendenti o minacciati nei quali la Cassa è coinvolta sono stati prudenzialmente stanziati, nel bilancio al 31 dicembre 2014, accantonamenti netti complessivi ai fondi per rischi ed oneri pari a 63 migliaia di euro (si veda la tabella 10.1 a p. 125 del Bilancio 2014). I fondi per controversie legali sono iscritti a bilancio per complessivi 0,9 milioni di euro (si veda la tabella 12.1 a p. 107 del Bilancio 2014).

La Cassa non è stata coinvolta in procedimenti di natura amministrativa, giudiziaria o arbitrale che possano avere o avere avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività della Cassa stessa e, per quanto fino ad ora a conoscenza dell'Emittente, nessun procedimento dello stesso tipo è minacciato o previsto.

## **11.7 Cambiamenti significativi**

L'Emittente dichiara che non si evidenziano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale della Banca per eventi verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione (esercizio chiuso al 31 dicembre 2014).

## **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Al di fuori del normale svolgimento della propria attività la Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare un obbligo o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

## **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI**

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti e non sono presenti informazioni provenienti da terzi.

## **14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

L'Emittente dichiara che, per l'intera durata di validità del Documento di Registrazione, sono a disposizione degli interessati ai fini della consultazione i seguenti documenti:

A. Bilanci relativi agli esercizi conclusi il 31.12.2013 ed il 31.12.2014, corredati delle relazioni sulla gestione e delle relazioni

del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;

B. Atto costitutivo e Statuto sociale.

Tutti i suddetti documenti saranno a disposizione presso la sede legale dell'Emittente ed i documenti indicati al punto A che precede saranno a disposizione degli interessati anche sul sito internet [www.crcento.it](http://www.crcento.it).

L'Emittente metterà a disposizione del pubblico, non appena disponibili e con le stesse modalità sopra indicate, i dati patrimoniali economici e finanziari semestrali.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.**

## **SEZIONE 6 – NOTA INFORMATIVA**

### **1. PERSONE RESPONSABILI**

Per l'indicazione delle persone responsabili e la relativa dichiarazione di responsabilità, si rimanda alla Sezione 1 del presente Prospetto di Base.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

### **AVVERTENZE GENERALI**

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni che saranno emesse e offerte nell'ambito del Programma. Si invitano inoltre gli investitori a leggere attentamente il Documento di Registrazione, al fine di comprendere i fattori di rischio relativi all'Emittente che devono essere considerati prima di qualsiasi decisione di investimento. Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano profili di rischio/rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza. E' opportuno che gli investitori valutino attentamente se le Obbligazioni costituiscono un investimento idoneo alla loro specifica situazione patrimoniale, economica e finanziaria. L'acquisto delle Obbligazioni, infatti, può comportare l'assunzione di rischi sostanziali e adatti ad investitori le cui conoscenze ed esperienze dei mercati finanziari e dell'attività dell'Emittente possano permettere loro di valutare i rischi e le opportunità dell'investimento nelle predette Obbligazioni.

### **2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI TITOLI OFFERTI**

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio sotto elencati collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

#### **FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI**

##### **Rischio di credito per il sottoscrittore**

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è quindi soggetto al rischio generale che l'Emittente non sia in grado di adempiere l'obbligo del pagamento delle cedole maturate e del rimborso del capitale a scadenza. Per il corretto apprezzamento del "Rischio Emittente" in relazione all'investimento, si rinvia al Documento di Registrazione riportato nella Sezione 5 del presente Prospetto di Base ed in particolare al capitolo 3 "Fattori di Rischio".

##### **Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni**

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi né dal fondo nazionale di garanzia.

##### **Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui gli investitori volessero vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato);
- caratteristiche del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità);
- variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente);
- eventuali commissioni/costi (Rischio connesso alla presenza di commissioni/costi).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Significa pertanto che, nel caso in cui gli investitori vendessero le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero subire anche una rilevante perdita in conto capitale, ovvero il rendimento effettivo potrebbe risultare inferiore a quello originariamente previsto per i titoli al momento della sottoscrizione. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

##### **Rischio di tasso di mercato**

Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore, anche in maniera significativa, al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni stesse. Il valore di mercato delle Obbligazioni, infatti, subisce l'influenza di diversi fattori, tra i quali vi è la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato. In particolare, la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuote sui prezzi e, quindi, sui rendimenti dei titoli, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua: in genere, a fronte di un aumento dei tassi d'interesse di mercato, si assiste ad una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni, in particolare nelle Obbligazioni a Tasso Fisso o predeterminato (Step-Up o Step-Down).

Di conseguenza, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di mercato potrebbe risultare anche significativamente inferiore al prezzo di sottoscrizione.



In particolare, per le Obbligazioni Step-Up la sensibilità del prezzo delle Obbligazioni in presenza di variazioni dei tassi di interesse sarà maggiore che nel caso di Obbligazioni, con analoghe caratteristiche, a Tasso Fisso o Step-Down.

Con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, si sottolinea come, a parità di vita residua, la sensitività del prezzo di un titolo zero coupon risulta maggiore rispetto a quella di un titolo che paga cedole fisse periodiche, essendo strumenti finanziari con durata media finanziaria maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare.

Conseguentemente, la rischiosità insita negli strumenti finanziari zero coupon risulta essere maggiore rispetto ai titoli, di pari scadenza, che prevedono pagamenti fissi periodici.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, il rischio di tasso di mercato è rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli dei tassi di interesse che riducono il prezzo di mercato delle Obbligazioni durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione. Variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di mercato e, conseguentemente, determinare variazioni sul prezzo delle Obbligazioni.

#### **Rischio di liquidità**

L'Emittente non richiederà la quotazione in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione (MTF), né agirà in qualità di internalizzatore sistematico. Pertanto, gli investitori potrebbero essere esposti al rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni, prontamente, prima della scadenza, ad un prezzo che consenta loro di realizzare il rendimento atteso. L'Emittente, tuttavia, si impegna incondizionatamente a riacquistare l'ammontare collocato delle singole Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, fornendo su base continuativa i prezzi di riacquisto (prezzi denaro) dei titoli emessi. I sottoscrittori potranno ottenere informazioni sui prezzi denaro, nonché vendere le Obbligazioni presso le dipendenze della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. Si evidenzia che il prezzo dello strumento finanziario riconosciuto in sede di vendita potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di sottoscrizione.

Per maggiori informazioni sulla negoziazione delle Obbligazioni si rinvia al successivo Paragrafo 6.3.

#### **Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i prezzi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

#### **Rischio connesso alla presenza di commissioni/costi**

In caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, l'eventuale presenza di commissioni/costi all'interno del Prezzo di Emissione potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al Prezzo di Emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.

#### **Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario**

L'Emittente adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione delle Obbligazioni in oggetto, prevedendo una modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario differente rispetto a quella adottata per la definizione del prezzo sul mercato primario per quanto attiene gli spread di credito e potrebbe prevedere delle commissioni di negoziazione sul mercato secondario. L'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato.

#### **Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano**

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.

#### **Rischio di conflitti di interessi**

- **Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento**

L'attività di collocamento delle Obbligazioni verrà effettuata dalla Banca; quest'ultima, pertanto, nel collocare le Obbligazioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi dovendo collocare un titolo di propria emissione.

- **Negoziazione delle Obbligazioni da parte dell'Emittente**

Qualora l'Emittente negozi in conto proprio le Obbligazioni di propria emissione, il prezzo di acquisto delle stesse, stabilito dall'Emittente, potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi insito nell'operazione.

- **Coincidenza dell’Emittente con il Responsabile per il calcolo**

Nel caso delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l’Emittente opererà quale responsabile per il calcolo, cioè quale soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse; tale coincidenza del ruolo di Emittente e di responsabile per il calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi.

**Rischio connesso all’assenza di rating per lo strumento finanziario**

Alle Obbligazioni non è stato attribuito né è previsto che sarà attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un rischio in quanto non è presente, sul singolo strumento finanziario oggetto di Offerta, l’indicatore sintetico di valutazione dell’Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l’assenza del rating degli strumenti finanziari non è necessariamente significativa di una deteriorata solvibilità dell’Emittente.

**Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell’offerta**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive della singola Emissione e il giorno antecedente l’inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell’Emittente, l’Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all’offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

L’Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d’Offerta, di ritirare in tutto o in parte l’Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell’Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo di cui sopra nell’ipotesi di revoca dell’offerta).

Ove l’Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l’Offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all’Offerta saranno perciò da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell’Emittente, fatto salvo l’obbligo per l’Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.

**Rischio connesso alla variazione del regime fiscale**

Sono a carico dell’Obbligazionista le imposte e le tasse, presenti e future, che per legge colpiscono le Obbligazioni e o i relativi interessi, premi e altri frutti. I valori lordi e netti relativi al tasso di interesse e al rendimento delle Obbligazioni saranno indicati nelle Condizioni Definitive e saranno calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione delle medesime. Non vi è certezza che il regime fiscale, applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, resti immutato durante la vita delle Obbligazioni; ciò potrebbe avere un effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dalle Obbligazioni, nel caso di aumento delle aliquote fiscali. In tal circostanza, gli investitori riceverebbero importi inferiori e, di conseguenza, rendimenti inferiori a quelli indicati nelle Condizioni Definitive. L’Emittente non è in grado di prevedere se modifiche normative quali quelle sopra descritte si verificheranno entro la scadenza delle Obbligazioni e, qualora ciò accadesse, quali saranno gli importi che dovrà trattenere. In nessun caso l’Emittente applicherà le aliquote fiscali pro-tempore vigenti. Si rinvia al successivo paragrafo 4.14 per una descrizione del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni.

**Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la “Direttiva”), che individua i poteri e gli strumenti cui le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “Resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di situazioni di crisi o di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente (art. 2, comma 1 Direttiva). Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la scadenza, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art. 63, comma 1j Direttiva).

Nell’applicazione dello strumento del “bail-in” le Autorità dovranno tenere conto del seguente ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

2) se tale svalutazione non risultasse sufficiente, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione a un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44, comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate rispetto al caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal "bail-in" potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione. La Direttiva deve essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

#### **FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE**

##### **Rischio di andamento negativo del Parametro di Indicizzazione**

L'ammontare delle Cedole è variabile e correlato al relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, all'aumento del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà un aumento del valore della Cedola, mentre alla diminuzione del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà una diminuzione del valore della Cedola. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione raggiunga livelli prossimi o inferiori a zero. Il tasso delle Cedole non potrà comunque essere inferiore a zero.

##### **Rischio di spread negativo**

Qualora lo spread indicato nelle Condizioni Definitive sia negativo non verrà riconosciuto agli investitori il valore intero del parametro di indicizzazione prescelto. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, gli investitori devono considerare che il valore di mercato sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. Il tasso delle Cedole non potrà comunque essere inferiore a zero. La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni.

##### **Rischio di eventi di turbativa e di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione**

Il paragrafo 4.7 prevede, nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione degli interessi, particolari modalità di determinazione dello stesso e, quindi, degli interessi, a cura dell'Emittente operante quale responsabile per il calcolo. Ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.

**Rischio connesso alla presenza di un arrotondamento della Cedola**

Nelle Condizioni Definitive sarà evidenziato, se previsto, il criterio di arrotondamento che sarà utilizzato per la determinazione delle Cedole. Nel caso in cui l'arrotondamento operi o possa operare per difetto, gli investitori devono considerare che si vedranno o potrebbero vedersi corrisposte Cedole inferiori a quelle che avrebbero percepito in caso di assenza di tale arrotondamento.

**Rischio connesso all'assenza di informazioni successive all'emissione**

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

### **3. INFORMAZIONI ESSENZIALI**

#### **3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione**

L'offerta delle Obbligazioni rappresenta un'operazione nella quale l'Emittente può avere un interesse in conflitto in quanto:

- l'attività di collocamento delle Obbligazioni verrà effettuata dalla Banca; quest'ultima, pertanto, nel collocare le Obbligazioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi dovendo collocare un titolo di propria emissione;
- con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente opererà quale responsabile per il calcolo, cioè quale soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse; tale coincidenza del ruolo di Emittente e di responsabile per il calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi;
- qualora l'Emittente negozi in conto proprio le Obbligazioni di propria emissione, il prezzo di acquisto delle stesse, stabilito dall'Emittente, potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi insito nell'operazione.

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati i conflitti di interessi relativi alle singole Emissioni.

#### **3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi**

Le Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. L'ammontare ricavato dalle Emissioni sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.

### **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE**

#### **4.1 Descrizione degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta**

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa sono titoli di debito e rappresentano strumenti di investimento del risparmio a medio/lungo termine emesse e offerte nell'ambito del Programma. In nessun caso è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

Di seguito si descrivono le principali caratteristiche delle obbligazioni a Tasso Fisso, Tasso Variabile, Step-Up/Step-Down e Zero Coupon emesse e offerte dalla Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., nell'ambito del Programma. Nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito saranno dettagliati il codice ISIN, le date di pagamento delle Cedole, il valore nominale, la durata, nonché tutti gli altri eventuali elementi atti a definire le caratteristiche delle Obbligazioni.

##### ***OBBLIGAZIONI CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. A TASSO FISSO***

Le Obbligazioni a tasso fisso danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale a scadenza e al pagamento di Cedole il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo la durata del prestito, che verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

##### ***OBBLIGAZIONI CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. A TASSO VARIABILE***

Le Obbligazioni a tasso variabile danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale a scadenza e al pagamento di Cedole il cui ammontare è determinato in ragione del Parametro di Indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a tre, sei o dodici mesi), utilizzando un dato medio oppure il dato puntuale rilevato il secondo giorno lavorativo precedente la data di godimento della Cedola; il Parametro di Indicizzazione così rilevato sarà eventualmente maggiorato ovvero diminuito di uno spread indicato in punti percentuali. Il parametro di indicizzazione, la modalità di rilevazione e l'eventuale spread saranno indicati nelle Condizioni Definitive. L'Emittente si riserva la facoltà di determinare la prima Cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione, dandone indicazione nelle Condizioni Definitive per ciascuna Emissione. Si evidenzia che la presenza di uno spread positivo potrebbe aumentare l'effetto favorevole di una variazione positiva del Parametro di Indicizzazione prescelto, mentre la presenza di uno spread negativo potrebbe ridurre l'effetto di una variazione positiva del Parametro di Indicizzazione prescelto, nonché amplificare l'effetto di una variazione negativa dello stesso. La Cedola non può comunque avere un valore inferiore a zero.

##### ***OBBLIGAZIONI CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. STEP-UP/STEP-DOWN***

Le Obbligazioni Step-Up/Step-Down danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale a scadenza e al pagamento di Cedole il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato alla data di emissione, che periodicamente aumenterà (step-up) o diminuirà (step-down) durante la vita del prestito nella misura indicata nelle Condizioni Definitive.

##### ***OBBLIGAZIONI CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.P.A. ZERO COUPON***

Le Obbligazioni zero coupon danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale a scadenza e al pagamento di interessi il cui ammontare è pari alla differenza tra il valore nominale e il prezzo di emissione, che verrà indicato nelle condizioni

definitive di ciascun prestito.

#### **4.2 Legislazione**

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Ferrara ovvero, ove l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469-bis c.c. e dell'art. 3 del D. Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del Consumo"), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo (ex art. 63 del Codice del Consumo).

#### **4.3 Forma degli strumenti e soggetto incaricato della tenuta dei registri**

Le Obbligazioni saranno titoli al portatore e verranno accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e al Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob del 22 febbraio 2008. Di conseguenza, sino a quando le Obbligazioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A.

#### **4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**

Le Obbligazioni sono denominate in Euro.

#### **4.5 Ranking degli strumenti finanziari**

Non esistono clausole di subordinazione. Il credito dell'investitore verso l'Emittente dovrà quindi essere soddisfatto *pari passu* con gli altri crediti chirografari verso l'Emittente, fatto salvo quanto indicato nel successivo paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni e i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli obbligazionisti.

#### **4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari**

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, in particolare, il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento degli interessi (come individuate nelle Condizioni Definitive) e al rimborso del capitale alla scadenza (anch'essa individuata nelle Condizioni Definitive).

Non vi sono condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possano incidere sui diritti dei portatori dei titoli salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare, la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di situazioni di crisi o di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente (art. 2, comma 1 Direttiva). Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art. 63, comma 1j Direttiva).

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in" le Autorità dovranno tenere conto del seguente ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tale svalutazione non risultasse sufficiente, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità, le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione a un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “bail-in”, l’Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall’applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44, comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a “bail-in” tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l’esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l’esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l’applicazione dello strumento del “bail-in” a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate rispetto al caso in cui tali passività fossero escluse dal “bail-in”.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Obbligazionista (con sostituzione dell’originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest’ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell’originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell’istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il “Fondo”) di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l’Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal “bail-in” potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all’ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva deve essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell’intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

#### **4.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare**

##### **i) Tasso di interesse nominale**

Il tasso di interesse nominale di ciascuna Emissione sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive.

##### **ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare**

Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di Obbligazioni.

##### **Obbligazioni a Tasso Fisso**

Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni a Tasso Fisso fruttano interessi determinati applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso costante indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna Emissione.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento alla convenzione indicata al successivo punto iv) posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

- per le cedole annuali:  $I = C \times R$
- per le cedole semestrali:  $I = C \times (R/2)$
- per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R/4)$

Dove: I = Interessi, C = Valore Nominale, R = Tasso annuo in percentuale.

##### **Obbligazioni a Tasso Variabile**

Durante l’Emissione, gli obbligazionisti riceveranno il pagamento di Cedole il cui importo è calcolato sulla base di uno dei Parametri di Indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread indicato in punti percentuali. La somma algebrica tra il Parametro di Indicizzazione e lo Spread è divisa per il numero di Cedole pagate annualmente e arrotondata allo 0,001% più prossimo. Moltiplicando il risultato così ottenuto per il Valore Nominale si determina l’importo lordo della Cedola. Il Parametro di Indicizzazione, le relative modalità di rilevazione e l’eventuale Spread saranno indicati nelle Condizioni Definitive per ciascuna Emissione.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento alla convenzione indicata al successivo punto iv), posticipate, viene effettuato secondo la seguente formula:

- per le cedole annuali:  $I = C \times (R * G)$
- per le cedole semestrali:  $I = C \times (R * G)$
- per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R * G)$

Dove: I = Interessi C= Valore Nominale; R= Tasso annuo in percentuale di periodo calcolato prendendo il Parametro di Indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread; G= convenzione di calcolo che viene utilizzata per il

calcolo di R. La cedola non può avere un valore minimo inferiore a zero.

Nell'eventualità che la prima cedola (annuale/semestrale/trimestrale) sia determinata in ragione di un tasso di interesse prefissato al momento dell'emissione obbligazionaria, il calcolo della stessa cedola (per il quale si fa riferimento alla convenzione indicata al successivo punto iv) viene effettuato secondo la seguente formula:

- per le cedole annuali:  $I = C \times R$
- per le cedole semestrali:  $I = C \times (R/2)$
- per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R/4)$

Dove: I = Interessi, C = Valore Nominale, R = Tasso annuo in percentuale.

#### **Obbligazioni Step-Up**

Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni Step-Up fruttano interessi determinati applicando al valore nominale un tasso di interesse crescente predeterminato indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna Emissione.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento alla convenzione indicata al successivo punto iv) posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

- per le cedole annuali:  $I = C \times R$
- per le cedole semestrali:  $I = C \times (R/2)$
- per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R/4)$

Dove: I = Interessi, C = Valore Nominale, R = Tasso annuo in percentuale.

#### **Obbligazioni Step-Down**

Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni Step-Down fruttano interessi determinati applicando al valore nominale un tasso di interesse decrescente predeterminato indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna Emissione.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento alla convenzione indicata al successivo punto iv) posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

- per le cedole annuali:  $I = C \times R$
- per le cedole semestrali:  $I = C \times (R/2)$
- per le cedole trimestrali:  $I = C \times (R/4)$

Dove: I = Interessi, C = Valore Nominale, R = Tasso annuo in percentuale.

#### **Obbligazioni Zero Coupon**

Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione periodica di interessi. Gli interessi maturati a partire dalla Data di Godimento saranno rappresentati dalla differenza tra il Valore Nominale rimborsato a scadenza e il Prezzo di Emissione. Il tasso di interesse sarà pertanto fisso e pari al tasso implicito nella differenza tra Valore Nominale rimborsato a scadenza e il Prezzo di Emissione, come indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna Emissione.

#### **iii) Data di godimento degli interessi**

La Data di Godimento delle Obbligazioni sarà specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna Emissione.

#### **iv) Data di scadenza degli interessi**

Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata (i) in unica soluzione alla Data di Scadenza (per le Obbligazioni Zero Coupon) oppure (ii) in Cedole trimestrali, semestrali o annuali alle date di scadenza (Date di Pagamento) degli interessi specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive (per tutte le altre tipologie di Obbligazioni).

Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi, utilizzando la convenzione di calcolo "Actual/Actual", Following Business Day, Unadjusted e il calendario Target.

(La convenzione di calcolo delle Cedole "Actual/Actual" prevede il conteggio del numero di giorni effettivi del periodo di calcolo diviso per 365 (o, se qualsiasi frazione di quel periodo di calcolo cade in un anno bisestile, la somma tra (A) il numero di giorni effettivi in quella frazione del periodo di calcolo che cadono in un anno bisestile diviso per 366 e (B) il numero di giorni nella porzione del periodo di calcolo che cadono in un anno non bisestile diviso per 365).

"Following Business Day Convention", indica che, ai fini del rimborso finale e/o del pagamento di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo per il sistema bancario italiano, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data senza corresponsione di ulteriori interessi.

Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti Trans European Automated Real Time Gross Settlement express transfer, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale).

#### **v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale**

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della relativa Cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono



divenute rimborsabili.

#### **vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante**

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, gli obbligazionisti riceveranno il pagamento di Cedole il cui importo è calcolato sulla base di uno dei Parametri di Indicizzazione, indicato nelle Condizioni Definitive.

#### **vii) Descrizione del sottostante sul quale è basato**

L'Emittente utilizzerà per le Cedole trimestrali il Parametro di Indicizzazione Euribor a tre mesi, per le Cedole semestrali il Parametro di Indicizzazione Euribor a sei mesi e per le cedole annue il Parametro di Indicizzazione Euribor a dodici mesi. L'Emittente potrà prefissare il valore della prima Cedola in misura indipendente dal valore del Parametro di Indicizzazione, applicando un tasso di interesse fisso la cui entità sarà indicata su base nominale annua lorda nelle Condizioni Definitive.

L'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) è un tasso di interesse calcolato in base alle quotazioni per depositi interbancari fornite da primarie banche dell'Area Euro.

Nelle Condizioni Definitive saranno indicate le modalità di rilevazione e la fonte informativa dalla quale verrà rilevato il Parametro di Indicizzazione e presso la quale sarà possibile reperire informazioni sull'andamento storico del Parametro di Indicizzazione stesso.

#### **viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori**

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, gli obbligazionisti riceveranno il pagamento di Cedole il cui importo è calcolato sulla base di uno dei Parametri di Indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread indicato in punti percentuali nelle Condizioni Definitive. In ogni caso la Cedola non potrà essere inferiore a zero.

#### **ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità**

L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità.

#### **x) Descrizione degli eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante**

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, in caso di indisponibilità del valore del Parametro di Indicizzazione nella giornata prevista per la sua rilevazione, per il calcolo della cedola verrà utilizzato il valore relativo al primo giorno lavorativo antecedente in cui tale Parametro sia stato rilevato ufficialmente. Se l'indisponibilità del valore del Parametro di Indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, il Responsabile per il calcolo agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il Parametro di Indicizzazione divenuto indisponibile.

#### **xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante**

Non applicabile.

#### **xii) Nome del responsabile per il calcolo**

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente svolgerà la funzione di Responsabile per il calcolo.

### **4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito**

Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive, fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

### **4.9 Rendimento effettivo**

#### **i) Indicazione del tasso di rendimento**

Il tasso di rendimento effettivo annuo di ciascuna Emissione, calcolato assumendo che il titolo sia detenuto fino a scadenza e in assenza di eventi di credito riguardanti l'Emittente per tutta la durata del titolo, sarà indicato nelle Condizioni Definitive della specifica Emissione, al lordo e al netto dell'effetto fiscale.

#### **ii) Descrizione sintetica del calcolo del rendimento**

Il rendimento effettivo annuo lordo e netto verrà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e in base al prezzo di emissione. Il TIR è il tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni stesse. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti a un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito riguardanti l'Emittente.

Per le Obbligazioni Zero Coupon, che non precedono il pagamento di interessi periodici, l'unico flusso da incassare alla data di scadenza sarà costituito dal rimborso del capitale nominale. Pertanto, in questo caso il tasso di rendimento effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale del capitale nominale al Prezzo di Emissione.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile, il tasso di rendimento effettivo non è predeterminabile e sarà pertanto calcolato nell'ipotesi di cedola costante, cioè nell'ipotesi che il valore del Parametro di Indicizzazione sia costante per tutta la vita delle Obbligazioni.

#### **4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti**

Ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.

#### **4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni**

L'emissione delle Obbligazioni sarà deliberata da parte dell'organo competente dell'Emittente e verrà indicata nelle Condizioni Definitive. Il Programma di emissioni di cui al presente Prospetto di Base è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 21 luglio 2015.

#### **4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari**

La data di emissione di ciascuna Emissione sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

#### **4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del *United States Securities Act* del 1933: conformemente alle disposizioni del *United States Commodity Exchange Act*, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla *United States Commodity Futures Trading Commission*. Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute, o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti o a cittadini statunitensi.

Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte o vendute in Gran Bretagna se non in conformità alle disposizioni del *Public Offers of Securities Regulation 1995* e alle disposizioni applicabili del *FMSA 2000*. Il Prospetto può essere reso disponibile solo alle persone designate dal *FMSA 2000*.

#### **4.14 Regime fiscale**

Gli obbligazionisti dovranno sottostare alle imposte e tasse, presenti e future, che per legge colpiscono le obbligazioni e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Si invitano gli investitori ad avvalersi di loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., in qualità di sostituto d'imposta, applica l'imposta sostitutiva di cui Decreto Legislativo 1° aprile 1996 n. 239 ai soggetti nettisti che intrattengano con essa un rapporto di custodia e amministrazione nel quale siano contenute le Obbligazioni.

Si indica di seguito, in sintesi, il regime fiscale proprio delle Obbligazioni applicabile alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa a determinate categorie di investitori residenti in Italia che detengano le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Attualmente si rende applicabile:

- (a) con riferimento ai redditi di capitale, l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% agli interessi ed ai frutti delle Obbligazioni, secondo le disposizioni previste dal Decreto Legislativo 1° aprile 1996 n. 239, così come successivamente modificato ed integrato. I redditi di capitale sono determinati in base all'art. 45, comma primo, del D.P.R. n. 917 del 1986, così come successivamente modificato ed integrato (TUIR);
- (b) con riferimento alla plusvalenze, le plusvalenze che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso delle Obbligazioni (art. 67 TUIR) sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con un'aliquota del 26%. Le plusvalenze e minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 68 del TUIR e secondo le disposizioni di cui all'art. 5 e dei regimi opzionali di cui all'art. 6 (risparmio amministrato) e all'art. 7 (risparmio gestito) del D. Lgs 21 novembre 1997 n. 461, così come successivamente modificato. Non sono soggette ad imposizione le plusvalenze previste dall'art. 23, comma primo, lettera f/2 del TUIR, realizzate da soggetti non residenti.

## **5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### **5.1 Statistiche relative all'offerta, calendario e procedura per la sottoscrizione dell'offerta.**

#### **5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata**

Le singole Offerte possono (i) non essere subordinate ad alcuna condizione, ovvero (ii) essere subordinate alla condizione che i sottoscrittori appartengano alle categorie di soggetti di seguito indicate:

- soci in possesso di un numero minimo di azioni della Cassa di Risparmio di Cento indicato nelle Condizioni Definitive;
- nuovi clienti, cioè tutti i potenziali investitori che siano o intendano diventare clienti della Banca entro il Periodo di Offerta indicato nelle Condizioni Definitive;
- portatori di "denaro fresco", cioè soggetti che apportino nuove disponibilità alla Banca durante il Periodo di Offerta mediante denaro contante, bonifici o assegni. Non sono considerate nuove disponibilità le somme già depositate o derivanti dal rimborso e/o dalla vendita di prodotti finanziari di altri emittenti detenuti presso la Banca;
- detentori di somme derivanti dal disinvestimento/rimborso di titoli di altri emittenti detenuti presso la Banca;
- soggetti appartenenti a determinati segmenti di clientela indicati nella Condizioni Definitive;
- soggetti residenti in determinate aree geografiche indicate nelle Condizioni Definitive.

Nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione saranno indicate le eventuali condizioni a cui è subordinata l'Offerta. Le sottoscrizioni possono essere effettuate durante la pendenza del periodo di adesione (il "**Periodo di Offerta**").

#### *5.1.2 Ammontare totale dell'offerta*

L'ammontare totale massimo di ciascuna Emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive; parimenti saranno indicati, nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione, il numero delle Obbligazioni ed il valore nominale delle stesse. Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà aumentare l'ammontare totale dell'Emissione, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

#### *5.1.3 Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione*

La durata del Periodo di Offerta sarà indicata nelle Condizioni Definitive; detta durata potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo termini in una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "**Data di Godimento**"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet e, contestualmente, trasmesso a CONSOB.

L'offerta potrà essere anticipatamente chiusa in qualsiasi momento dall'Emittente durante il Periodo di Offerta qualora (i) le richieste eccedano l'ammontare totale, (ii) siano mutate le condizioni di mercato, (iii) siano mutate le esigenze dell'Emittente; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste di adesione. L'Emittente dovrà dare comunicazione di detta chiusura anticipata mediante apposito avviso che dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'Emittente e trasmesso, contestualmente, alla CONSOB.

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze dell'Emittente che è l'unico soggetto incaricato del collocamento. Le Condizioni Definitive potranno prevedere che l'offerta delle Obbligazioni sia effettuata anche fuori sede tramite promotori finanziari, stabilendo eventuali limitazioni alla raccolta delle sottoscrizioni effettuate fuori sede. In ogni caso, nell'ipotesi di offerta fuori sede, l'investitore ha la facoltà di recedere entro 7 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del modulo di adesione.

Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso le sedi e dipendenze dell'Emittente e presso i promotori finanziari, ove sia inclusa tale modalità di raccolta nelle Condizioni Definitive.

Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. Il supplemento è reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dell'Emittente, nonché sul sito internet [www.crcento.it](http://www.crcento.it). Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso.

#### *5.1.4 Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni / revoca e ritiro dell'Offerta*

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e degli eventuali Collocatori – secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive – e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'offerta delle relative Obbligazioni. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni

sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e degli eventuali Collocatori e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi. L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Emissione.

#### *5.1.5 Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile*

Il numero minimo di Obbligazioni che dovrà essere sottoscritto da ciascun investitore, pari al Lotto Minimo, sarà indicato nelle Condizioni Definitive della singola Emissione. Non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore, fermo restando che l'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo di ciascuna Emissione indicato nelle Condizioni Definitive.

#### *5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari*

L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "**Date di Regolamento**" e ciascuna la "**Data di Regolamento**"). Salvo sia diversamente indicato nelle Condizioni Definitive relative alla singola Emissione, le Date di Regolamento sono rappresentate da ogni giorno lavorativo bancario compreso tra la Data di Godimento e la data valuta (due giorni lavorativi bancari successivi) riconosciuta alle sottoscrizioni effettuate durante il Periodo di Offerta.

Qualora durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento, questa coinciderà con la Data di Godimento (ossia con la data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi).

Qualora, invece, durante il Periodo di Offerta vi siano più Date di Regolamento, le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento. Tale rateo sarà calcolato in base alla convenzione di calcolo "Actual/Actual", Following Business Day, Unadjusted e al calendario Target.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione presso l'Emittente, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

#### *5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta*

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio da pubblicare sul sito internet dell'Emittente.

#### *5.1.8 Eventuali diritti di prelazione*

Non sono previsti diritti di prelazione.

### **5.2 Ripartizione ed assegnazione**

#### *5.2.1 Destinatari dell'offerta*

Ferme restando le condizioni dettagliate al paragrafo 5.1.1, le Obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto in Italia.

#### *5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione.*

Non sono previsti criteri di riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile. Il sottoscrittore ha immediata notizia dell'assegnazione e di conseguenza, non è prevista una procedura per un'ulteriore comunicazione dell'assegnazione e le obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione. Le procedure informatiche in uso presso la Banca, assegnando un numero progressivo ad ogni singola sottoscrizione e prevedendo il blocco automatico degli inserimenti al raggiungimento dell'importo massimo disponibile, rendono di fatto impossibile ogni ipotesi di riparto. Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente

l'accettazione di ulteriori richieste.

La chiusura anticipata sarà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi non appena possibile sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Le domande di adesione all'offerta sono irrevocabili, tranne nei casi nei quali sussistano le condizioni previste dall'articolo 95-bis del D. Lgs. 58/98 e fatto salvo quanto previsto al precedente paragrafo 5.1.3.

### **5.3 Fissazione del prezzo**

#### *5.3.1 Prezzo di Emissione*

Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 5.1.6 in tema di pagamento del rateo interessi, il Prezzo di Emissione al quale saranno offerte le Obbligazioni, espresso anche in termini percentuali rispetto al Valore Nominale, sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Nel caso delle Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni Step-Up e Obbligazioni Step-Down, il Prezzo di Emissione sarà pari al 100% del Valore Nominale. Nel caso delle Obbligazioni Zero Coupon il Prezzo di Emissione sarà inferiore al 100% del Valore Nominale.

#### *5.3.2 Metodo utilizzato per determinare il Prezzo di Emissione*

Il Prezzo di Emissione è calcolato secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavabili in base al tasso di rendimento effettivo delle Obbligazioni. Tale tasso è fissato in ragione delle condizioni di mercato, tenendo conto dei rendimenti corrisposti da obbligazioni aventi le medesime caratteristiche finanziarie emesse da intermediari/competitors similari, per merito di credito, all'Emittente.

#### *5.3.3 Spese e imposte specificamente poste a carico dell'investitore*

L'Emittente non applicherà a carico del sottoscrittore commissioni ovvero spese in aggiunta al Prezzo di Emissione in relazione alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

### **5.4 Collocamento e Sottoscrizione**

#### *5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento*

L'Emittente, quale collocatore unico, opererà altresì quale responsabile del collocamento (il "**Responsabile del Collocamento**") ai sensi della normativa vigente.

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze dell'Emittente. Le Condizioni Definitive potranno prevedere che l'offerta delle Obbligazioni sia effettuata anche fuori sede tramite promotori finanziari, stabilendo eventuali limitazioni alla raccolta delle sottoscrizioni effettuate fuori sede. In ogni caso, nell'ipotesi di offerta fuori sede, l'investitore ha la facoltà di recedere entro 7 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del modulo di adesione.

#### *5.4.2 Denominazione ed indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario*

Il pagamento delle Cedole ed il rimborso del capitale saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (via Mantegna, 6 – 20154 Milano).

#### *5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere l'Emissione sulla base di accordi particolari*

Eventuali accordi di sottoscrizione o collocamento relativi alle Obbligazioni saranno indicati nelle Condizioni Definitive della singola Emissione.

#### *5.4.4 Data in cui sono sottoscritti o saranno conclusi gli accordi di cui al punto 5.4.3*

Le Condizioni Definitive di ciascuna Emissione includeranno altresì la data degli eventuali accordi di cui al precedente paragrafo 5.4.3.

## **6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione**

L'Emittente non richiederà l'ammissione a quotazione in mercati regolamentati, né l'ammissione alla negoziazione in sistemi multilaterali di negoziazione (MTF), né agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

### **6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati o equivalenti**

Per quanto a conoscenza dall'Emittente, non esistono Obbligazioni emessi dalla Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. con caratteristiche analoghe a quelle di cui al presente Prospetto di Base già ammesse alla quotazione su alcun mercato regolamentato o equivalenti.

### **6.3 Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario**

Non esistono soggetti diversi dall'Emittente che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario. L'Emittente si impegna incondizionatamente a riacquistare l'ammontare collocato delle singole Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, fornendo su base continuativa i prezzi di riacquisto (prezzi denaro) dei titoli emessi. I sottoscrittori potranno ottenere informazioni sui prezzi denaro, nonché vendere le Obbligazioni presso le dipendenze della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. Conformemente a quanto previsto dalla Strategia di esecuzione degli ordini adottata dalla Banca, la cui versione aggiornata è disponibile gratuitamente presso le dipendenze della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., il prezzo di riacquisto delle Obbligazioni sarà determinato mediante la somma dei valori attuali dei flussi cedolari futuri, decurtato il rateo interessi maturato, e del capitale rimborsabile a scadenza. Nel caso delle Obbligazioni Zero Coupon, verrà attualizzato il solo capitale rimborsabile a scadenza. Nel caso delle Obbligazioni a Tasso Variabile, i flussi cedolari non predeterminati nelle Condizioni Definitive dell'Emissione saranno stimati utilizzando i tassi forward del Parametro di Indicizzazione maggiorato/decurtato dello spread previsto nelle Condizioni Definitive. I fattori di sconto saranno ottenuti utilizzando una interpolazione lineare dei rendimenti della curva dei tassi IRS (Interest Rate Swap), maggiorati di uno spread coerente con quello applicato dalla Banca in occasione dei più recenti collocamenti di Obbligazioni di propria emissione con caratteristiche analoghe e che potrà variare tempo per tempo in funzione del rischio di credito e della vita residua dei titoli. Al prezzo così determinato dovranno essere dedotte le commissioni per il servizio di negoziazione nella misura pro tempore vigente (pari a un massimo dello 0,20% al momento della pubblicazione del presente Prospetto di Base). Conseguentemente il prezzo dello strumento finanziario riconosciuto in sede di vendita potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di sottoscrizione.

## **7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **7.1 Consulenti legati all'Emissione**

Non vi sono consulenti legati all'Emissione.

### **7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione**

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

### **7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica**

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di esperti.

### **7.4 Informazioni provenienti da terzi**

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

### **7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario**

Alla data della presente Nota Informativa non esistono rating assegnati alla Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. né alle Obbligazioni da questa emesse o da emettere.

### **7.6 Condizioni Definitive**

Le Condizioni Definitive saranno predisposte dall'Emittente con riferimento a ciascuna Emissione, secondo il modello di cui al successivo paragrafo 8.

## 8. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE



Condizioni Definitive relative all'emissione di Obbligazioni [a Tasso Fisso] [a Tasso Variabile] [Step-Up] [Step-Down] [Zero Coupon]

[[Denominazione delle Obbligazioni], ISIN [•]]

ai sensi del programma di offerta di Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni Step-Up, Obbligazioni Step-Down e Obbligazioni Zero Coupon di cui al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 11 settembre 2015 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. 0070911/15 del 10 settembre 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità all'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell'Emittente [www.crcento.it](http://www.crcento.it);
- per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base, sia le presenti Condizioni Definitive;
- La Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente a ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento proposto.

Il presente documento deve essere letto unitamente al Documento di Registrazione, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi congiuntamente costituenti il Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 11 settembre 2015 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. 0070911/15 del 10 settembre 2015.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Regolamento contenuto nella Nota Informativa, ovvero nelle altre sezioni della Nota Informativa o nel Documento di Registrazione.



<b>INFORMAZIONI ESSENZIALI</b>	
<b>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione</b>	<p>[L'offerta delle Obbligazioni rappresenta un'operazione nella quale l'Emittente può avere un interesse in conflitto in quanto:</p> <p>[l'attività di collocamento delle Obbligazioni verrà effettuata dalla Banca; quest'ultima, pertanto, nel collocare le Obbligazioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi dovendo collocare un titolo di propria emissione;]</p> <p>[l'Emittente opererà quale responsabile per il calcolo, cioè quale soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse; tale coincidenza del ruolo di Emittente e di responsabile per il calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi;]</p> <p>[qualora l'Emittente negozi in conto proprio le Obbligazioni di propria emissione, il prezzo di acquisto delle stesse, stabilito dall'Emittente, potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi insito nell'operazione.]</p>
<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE</b>	
<b>Denominazione dell'Obbligazione</b>	[•]
<b>Codice ISIN</b>	[•]
<b>Data di Godimento</b>	[•]
<b>Tasso Fisso [Crescente] [Decrescente]</b>	[•]% annuo lordo <i>(nel caso di Obbligazioni Step-Up o Step-Down specificare anche io tassi che saranno corrisposti nei periodi successivi)</i> [Non applicabile]
<b>Tasso annuo lordo della prima Cedola</b>	[•]% annuo lordo [Non applicabile]
<b>Parametro di Indicizzazione</b>	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il [tasso EURIBOR tre mesi / tasso EURIBOR sei mesi / tasso EURIBOR dodici mesi, rilevato come segue [•]. [Non applicabile]
<b>Pagina telematica di pubblicazione del valore del Parametri di Indicizzazione</b>	[Bloomberg EBF 1] [Non applicabile]
<b>Spread</b>	Ai fini del calcolo della Cedola il Parametro di Indicizzazione sarà [maggiorato/diminuito] di uno Spread pari a [•] %. [Non applicabile]
<b>Data di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione</b>	Sarà preso come Parametro di Indicizzazione il [•] rilevato il [•] giorno lavorativo precedente la data di godimento della cedola sulla [•] alle ore [•]. [Non applicabile]
<b>Periodicità di pagamento degli interessi</b>	Le Cedole saranno pagate con frequenza [trimestrale/semestrale/annuale] [Non applicabile]
<b>Data/e di pagamento degli interessi</b>	Le Cedole saranno pagate con frequenza in occasione delle seguenti date: <i>[inserire tutte le date di pagamento Cedole della singola Emissione]</i> . [Non applicabile]
<b>Responsabile per il calcolo</b>	[Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.] [Non applicabile]
<b>Data di Scadenza</b>	[•]
<b>Rendimento effettivo</b>	<p>[Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a [•]% ([•]% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente al 26%). <i>(per le Obbligazioni a Tasso Fisso, Step-Up, Step-Down, Zero Coupon)</i></p> <p>[Per le Obbligazioni a Tasso Variabile, il tasso di rendimento effettivo non è predeterminabile. Ipotizzando che il tasso Euribor a [tre/sei/dodici] mesi, rilevato in data [•] e pari a [•]%, rimanga costante per tutta la durata del prestito, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza delle Obbligazioni, in regime di capitalizzazione composta,</p>

	sarebbe pari a [•]% ([•]% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente al 26%). <i>(per le Obbligazioni a Tasso Variabile)</i>
<b>Dettagli della delibera relativa all'emissione</b>	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con [•] in data [•].
<b>Data di Emissione</b>	[•]
<b>CONDIZIONI DELL'OFFERTA</b>	
<b>Ammontare totale dell'offerta</b>	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, salvo la facoltà da parte dell'Emittente di incrementarlo, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
<b>Periodo di Offerta</b>	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
<b>Modalità di adesione</b>	[Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze dell'Emittente che è l'unico soggetto incaricato del collocamento; non è previsto l'utilizzo di promotori]. / [Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze dell'Emittente che è l'unico soggetto incaricato del collocamento; l'offerta delle Obbligazioni può essere effettuata anche fuori sede tramite promotori finanziari.] <i>[In caso di utilizzo di promotori, inserire le eventuali limitazioni alla raccolta delle sottoscrizioni effettuata fuori sede e le eventuali specifiche modalità di comunicazione dell'avvenuta sottoscrizione]</i>
<b>Valore nominale unitario</b>	Il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione è pari a Euro [•].
<b>Lotto Minimo di adesione</b>	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [•]Obbligazione/i.
<b>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata</b>	[L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione] [L'Offerta è subordinata alla condizione che i sottoscrittori appartengano alle categorie di soggetti di seguito indicate:]  [soci in possesso di almeno n. [•] azioni della Cassa di Risparmio di Cento] / [nuovi clienti, cioè tutti i potenziali investitori che siano o intendano diventare clienti della Banca entro il Periodo di Offerta] / [portatori di "denaro fresco", cioè soggetti che apportino nuove disponibilità alla Banca durante il periodo di Offerta mediante denaro contante, bonifici o assegni. Non sono considerate nuove disponibilità le somme già depositate o derivanti dal rimborso e/o dalla vendita di prodotti finanziari di altri emittenti detenuti presso la Banca] / [detentori di somme derivanti dal disinvestimento/rimborso di titoli di altri emittenti detenuti presso la Banca] / [soggetti appartenenti al segmento/i di clientela [•]] / [soggetti residenti in [•]]
<b>Date di Regolamento</b> <i>[Clausola eventuale, da applicarsi solamente nell'ipotesi di più Date di Regolamento specifiche]</i>	Le Date di Regolamento dell'Emissione sono: [•], [•], [•], [•], [•], [•], [•].  [In caso di Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, indicazione delle modalità di maggiorazione del Prezzo di Emissione]
<b>Prezzo di Emissione</b>	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•].
<b>Accordi di sottoscrizione relativi alle Obbligazioni</b>	[Non vi sono accordi di sottoscrizione relativamente alle Obbligazioni] / [Indicazione degli eventuali accordi di sottoscrizione e data degli stessi.]
<b>Data di stipula degli accordi di collocamento</b>	[•] [Non applicabile]

**RESPONSABILITA'**

Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., in veste di Emittente e Responsabile del collocamento, si assume la responsabilità per le informazioni contenute nelle presenti Condizioni Definitive.

---

[Firma autorizzata]

Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.